ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rosso Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 50 9 25 1 60
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VERONA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 - Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA GUERRA DOPO LA GUERRA

(Nostra corrispondenza).

Londra, settembre.

(TATTLER) — Pochi mesi or sono il pubblico, che di giorno in giorno, per quasi tre anni, aveva svolto con crescente interesse le pagine meravigliose di quello strano, fumante volume di storia contemporanea che è stata la guerra sud-africana, credette ed ebbe ragione di credere di essere giunto al *finis*. E la fine, dopo tutto, pareva degna delle pagine epiche, eroiche che la precedevano. Il paese della guerra era, è vero, completamente devastato, ridotto ad un mucchio di rovine; ma sotto quelle rovine non si celavano forse gli stupendi tesori del fulvo metallo da cui poteva rigermogliare, sotto il sole benefico della pace, un paese più bello, una società più ricca, più felice?.... C'erano stati, è vero, gli incendi delle ferrovie, lo sgominamento delle mandrie del bestiame, sola ricchezza dei pastori-soldati; c'erano stati i campi di concentrazione, le ecatombe di venti o trentamila fanciulli.... Ma ormai al fumo esalante dalle fattorie incendiate si mescolava il fumo dei fuochi di gioia accesi da *burghers* e da *tommies* inglesi la notte del giorno in cui la pace era stata conclusa; e intorno a quei fuochi il canto nazionale transvaaliano si mescolava senza stonare troppo alle canzoni patriottiche o allegre dei soldati inglesi; e in quel primo momento di riposo, dopo quasi tre anni di invidie e di lotte, di sforzi e di pericoli quegli uomini forti hanno dovuto sentirsi rigermogliare dal cuore profondo il fiore azzurro del desiderio di pace, di vita semplice e tranquilla nelle grigio-verdi distese delle loro *farms* pastorali.... Ed anche il pubblico, dopo le emozioni violente della lunghissima guerra, si sentì penetrare dalla commozione benevole della pace; nella quale pareva ci fossero elementi per contentare tutti: da una parte la vittoria materiale degli inglesi, e la vittoria morale dei boeri dall'altra. Il buon popolo di Londra poteva ormai sfogarsi a gridare i suoi evviva a Dewet, Botha e compagni; e la stampa e il pubblico del continente poteva alla sua volta dimenticare la sua anglofobia, e chiudendo il turcasso delle frecce avvelenate, lanciare alto al sole lo strale dorato del giorno della pace....

Ma, pur troppo, l'idillio oggi è finito. — L'uomo lotti con l'uomo: la vita è una pugna — diceva il poeta ellenico; e le fiere necessità della vita, e le leggi inesorabili della lotta si sono ben presto riaffacciate, dure e fatali, traverso al leggero velame dei festoni di carta dipinta di cui si era, un po' ingenuamente, adornato il giorno di pace..... La guerra è finita; ma sono bastate poche settimane perchè una nuova guerra s'iniziasse: una guerra senza amminicoli pittoreschi, ma non meno fiera e violenta di quella militare; e forse, anzi senza forse, più gravida di quelle grandi conseguenze permanenti di cui si forma il tessuto della storia....

Voi avrete potuto seguire giorno per giorno lo strano dramma o commedia che si è andato sviluppando per oltre un mese fra i generali boeri e il *Colonial Office*, fra Londra ed Amsterdam. Questo dramma pare, a prima vista, una matassa arruffata di malintesi. Kitchener cominciò forse, al tempo della Conferenza di Vereeniging e per affrettare la conclusione della pace, a fare promesse esagerate di possibili concessioni ulteriori ai generali boeri. Questi, esagerando alla loro volta, presentarono al Chamberlain le famose domande che miravano a non meno che ad una totale revisione del trattato di pace; Chamberlain, come è suo carattere e come vollero i fati, portò l'esagerazione al massimo negando persino soccorsi necessari. E ieri finalmente i generali boeri, per ottenere questi soccorsi, si sono rivolti al mondo civile, dichiarando di non avere nulla da sperare dall'Inghilterra; e la stampa inglese, sorpresa ed irritata, si è gettata addosso ai generali ed al loro proclama, qualificando i primi di nemici insidiosi ed implacabili, il secondo di menzogna e calunnia sfacciata....

Questo ciò che appare alla superficie; ma sotto questa trama di esagerazioni, di malintesi, di accuse e contro-accuse, il vero dramma è celato, e non appare che agli sguardi degli osservatori. E l'essenza di questo nuovo dramma che si apre ora su quell'arena in cui la guerra è appena finita è una nuova lotta, violenta, accanita: da parte degli inglesi per distruggere la nazionalità boera, per fondere e fare scomparire quelle energiche ostinate tribù di olandesi, di ugonotti, di *farmers* e cacciatori che portano in sè stessi lo spirito meno agile, ma più solido di due secoli fa, nella pasta omogenea di un impero cosmopolita e finanziario: da parte dei boeri per mantenere questa loro nazionalità ad ogni costo, anzi di rinsaldarla sulle rovine fumanti di una guerra altrettanto eroica quanto fatalmente sfortunata. Da una parte il Milner, l'abile fabbro di violenze e di frodi a cui l'Inghilterra ha affidati i suoi destini sud-africani, intronato superbamente a Johannesburg, la fatale città dell'oro, intorno a cui il mondo sud-africano sembra dover gravitare, sta preparando, con tutte le immense risorse che la nazione imperiale mette a sua disposizione, gli strumenti per intraprendere la distruzione della nazionalità boera, che dovrebbe, nel sogno degli imperialisti inglesi, coronare l'opera della distruzione dei due minuscoli Stati. E il momento sarebbe favorevolissimo, e gli strumenti appaiono formidabili. Il momento pare favorevole perchè la nazione boera nella guerra ha perduto, non solo la sua indipendenza, ma la sua organizzazione sociale, il suo assetto economico, le sue *farms*, le sue grandi mandrie, i suoi istrumenti agricoli; perchè rilegata in paesi lontani, chiusa nei campi di concentrazione, dispersa nel *veldt* deserto essa è ridotta a poco più che una turba di mendicanti, a cui manca il tetto, a cui manca il pane, a cui manca perfino la semente da gettare sui campi rimasti incolti per due anni. Gli strumenti sono formidabili, due specialmente: uno di questi il famoso prestito offerto dall'Inghilterra ai capi boeri; prestito di cui questi non vogliono sapere, di cui non hanno voluto nè meno parlare mai, perchè meno che a lungo andare esso avrebbe l'effetto di togliere loro gran parte delle immense *farms* e di farle passare nelle mani di coloni militari inviati dall'Inghilterra; l'altro il sistema educativo, le scuole pei fanciulli boeri che il Milner sta instituendo con lo scopo di togliere questi ragazzi alle tradizioni nazionali, di far dimenticare loro la vecchia lingua olandese per la inglese, di preparare insomma rapidamente la metamorfosi della giovanissima generazione, prima che vecchie famiglie boere abbiano riconquistata la loro prosperità agricola, prima che le tradizioni della guerra eroica, in cui la piccola nazione ha attinto la piena maturità, siano consolidate....

Dall'altra stanno i tre capi eroici del piccolo popolo: Botha, Dewet, Delarey, che pure riconoscendo la sovranità inglese vogliono salvare e mantenere alla vita storica la loro nazione, e che vengono, mendicanti sublimi, a implorare dal mondo civile l'obolo che serva a compiere questa grande opera di pietà patria, a sottrarre le *farms* dalle grinfe minacciose del fisco imperiale, a salvare i loro figli dalle scuole in cui imparerebbero indubbiamente molte cose utili, ma in cui la loro anima nazionale verrebbe lentamente addormentata e poi uccisa. E questi eroi mendicanti, e questo turbo di famiglie rovinate, ridotte all'estremo della miseria sociale, hanno pure elementi di resistenza formidabile da opporre alle mene astute e violenti del proconsole sud-africano: hanno il possesso del suolo, che l'Inghilterra non potrà sottrarre loro senza violare le leggi fondamentali su cui la vita sociale moderna è basata; hanno soprattutto quella loro incredibile stupefacente tenacia, fatta parte di apatia contadinesca, parte di volontà eroica, che ha sfolgorato in episodi mirabili traverso l'intera guerra, e ora, quando la guerra è appena finita, torna a riaffermarsi nello splendido rifiuto dei doni dorati, ma fatali del nemico; nella determinazione di sottoporsi a nuove, lunghe e oscure miserie per salvare dalla mano rapace del nemico che ha preso tutto il diamante purissimo del carattere, dello spirito nazionale....

Questa è la situazione odierna, nata dalla guerra e conseguenza logica della guerra: ed è situazione drammatica non meno di quella dei giorni del sangue e del fuoco, quando il mondo intero contemplava con un fremito d'entusiasmo i piccoli manipoli dei *burghers*, resistenti per giorni e giorni dietro alle trincee fulminate, all'urto continuo della grande onda militare, che l'impero inglese aveva rovesciata contro di essi.

Le ragioni dell'attitudine e della condotta dei *burghers* non hanno bisogno di essere spiegate o giustificate: esse trovano una spiegazione irreducibile, una giustificazione spontanea nel cuore dei cittadini di qualunque nazione. Ma non si devono però disconoscere le ragioni dell'Inghilterra; e in questo momento, e sino a che la sua condotta rimanga leale, sarebbe assurdo condannarla come ingiusta e crudele. Se i boeri si propongono il mantenimento della propria nazionalità, gli inglesi si propongono la creazione di un'Africa Australe nuova, in cui tutte le varietà e le differenze e i contrasti nazionali vadano fusi e confusi in uno spirito nuovo ed unico, ed in cui l'unità di sentimento sia garanzia di pace e di benessere per l'avvenire. Ognuno di questi due ideali può ben valere l'altro. So non che, contro tutto ciò che ora appare e si crede dai più, io sono d'opinione che l'ideale inglese sia assai più utopistico di quello boero. Vincere una piccola nazione può essere opera relativamente facile ad un grande impero, che può rinnovare incessantemente le proprie risorse; ma tutta la storia è lì a dimostrare che l'impresa di distruggere lo spirito delle nazioni è un'impresa per lo più chimerica. Le nazioni si possono distruggere nei tempi barbari, quando la guerra è sterminio; ma nell'ambiente della civiltà la vitalità di una nazione, per quanto piccola ed oppressa ed umiliata, è perpetua. L'Inghilterra non è riuscita in quattro secoli a distruggere la nazionalità dell'Irlanda, che è alle sue porte; nè coi metodi della conciliazione, nè con quelli dell'oppressione. E' forse probabile che essa possa riuscire con l'Africa del Sud, che è lontana: coi boeri, che hanno la schiena ben più diritta e forte degli irlandesi!

La Magistratura piemontese Il Ministero ed il Banco Sconto.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 16:

L'*Agenzia Italiana* pubblica questo comunicato evidentemente ufficioso, del Ministero di grazia e giustizia: « Possiamo smentire che alcuno dei ministri, che sono a Roma, abbia manifestate le opinioni riferite in una corrispondenza ad un giornale di Torino sull'azione della Magistratura nel processo del Banco Sconto di Torino. Del resto, neppure occorrerebbe smentire tale avventatezza di critiche, che sarebbe fondata unicamente sopra semplici supposizioni e mostrerebbe una scarsa nozione delle norme della Procedura. Nessuno, tranne l'Autorità inquirente, è in condizione di giudicare se sia stata ritardata o meno la spedizione di un mandato di cattura, che non può essere una misura preventiva di polizia, ma deve avere a base elementi tali che giustifichino la privazione della libertà di un cittadino. Inoltre, l'istruttoria è affidata a magistrati ugualmente noti per il loro valore e per la devozione al proprio dovere. Uno di essi, anzi, il procuratore del re, cav. Piola, non esitò ad interrompere le ferie e ad abbandonare la sua signora inferma per trovarsi al suo posto. La censurata azione del procuratore generale poi non può influire in questo periodo dell'istruttoria in cui la sua azione è abbastanza limitata, e poichè ne fa le veci un degno magistrato. Del resto non si può fargliene rimprovero, essendo egli da parecchio tempo notoriamente ammalato. »

Le informazioni del giornale torinese, cui si riferisce il nostro telegramma sono, in riassunto, le seguenti. Il ministro in parola, dunque, avrebbe detto che la Magistratura, appena uscito l'opuscolo Poli-Pantaleoni, che diede la spinta decisiva pei mandati di cattura, avrebbe dovuto subito formarsi un concetto preciso della situazione ed ordinare gli arresti, che forse avrebbero dato altri risultati.

Il ministro stesso, anche, secondo il corrispondente del detto giornale, avrebbe mosse altre severe critiche, notando che nell'affare del Banco Sconto non si trattava di compiacenze verso l'opinione pubblica, ma di quella miglior diligenza di cui anche la Magistratura deve sapersi investire quando si tratta di cause interne alle quali può facilmente radicarsi il sospetto di indulgenza che hanno una buona posizione sociale.

Una lettera del consulente del Banco Sconto al "Temps,,

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 23:

L'avvocato Lanino, consulente del Banco Sconto, manda al direttore del *Temps*, una lettera, in cui si lagna perchè questo giornale pochi giorni sono, parlando degli avvenimenti di Torino, aveva detto che il Banco Sconto e Sete aveva cessato i suoi pagamenti. « Permisso che la vostra buona fede è stata sorpresa — dice l'avv. Lanino — sono ufficialmente incaricato di pregarvi di rettificare questa informazione erronea.

« Il Banco Sconto e Sete, fondato con un capitale di 20 milioni di franchi, è stato in relazione colla Società Franco-Italiana di credito a Parigi, ma noi non crediamo, dacchè la giustizia italiana e quella francese si occupano della faccenda, di fare norma delle interviste più o meno fantastiche e delle dicerie privo di fondamento che in questi giorni apparvero sui giornali su tale proposito.

« Abbiamo d'altra parte affidata la cura e la difesa dei nostri interessi a Max Jrard, avvocato ben noto al Tribunale di commercio, il quale saprà, quando occorrerà, fare valere e difendere i nostri diritti dinanzi alla giustizia francese. La sola cosa interessante si è che la perdita che ha potuto subire il Banco Sconto è stata regolata dall'assemblea generale dei suoi azionisti ed approvata da sentenza del Tribunale di Torino.

« La situazione della Banca non ha cagionato timore alcuno a Torino, assicurando, come avvenne; in tal fatto finanziario con ha cagionato un pregiudizio al Banco Sconto, sa cui sono costretto a formulare ogni riserva.

« Credetemi, ecc. ».

Si conferma la perquisizione fatta alla Società Franco-Italiana; ma finora non si danno maggiori ragguagli a tale proposito, anche a causa del giorno festivo.

Quanto, secondo il *Giornale d'Italia* fu pagato ai mediatori della Franco-Italiana.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,55:

Il corrispondente da Parigi del *Giornale d'Italia* riferisce che una persona molto addentro alle faccende della Franco-Italiana gli disse che il milione e le quattrocentomila lire furono realmente votati, ma Noël, appena eletto presidente, pregò Boffinet di fare tutte le riduzioni possibili nelle rimunerazioni ai mediatori, per investire il resto in cose più utili. Difatti, Boffinet riuscì a pagare in Commissioni sole settecentocinquanta mila lire; la somma restante fu da lui investita in altri affari.

Noël, domandato, ripetè che nessun giornalista entrò in rapporto il gruppo francese col gruppo italiano, e che nessun giornalista ebbe commissioni.

Pellegrini francesi e spagnuoli ricevuti dal Papa.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 16:

Il Papa ha ricevuto nella galleria delle Carte geografiche 300 pellegrini francesi con altri spagnuoli. Il Pontefice ammise i capi del pellegrinaggio al baciamano col solito cerimoniale.

L'anarchico Calcagno prosciolto.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 22:

Con decreto del ministro dell'interno, l'anarchico Calcagno venne prosciolto dal domicilio coatto.

Varie dalla Capitale.

Per i periti agronomi — Dimissioni di debiti.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,50:

La Giunta del Consiglio superiore dell'istruzione ha confermato la precedente deliberazione, secondo cui pel diploma di perito agronomo non è bastevole dirigere le costruzioni di qualche importanza, anche se rurali, ed affatto insufficiente le costruzioni civili.

— Vennero concessi mutui per dimissione di debiti a Novara per un milione ed ottocentotrentacinquemila lire; a Moncalvo per trecentotrentamila lire per riparazioni e danni in seguito ad alluvioni; ad Arboro sessantamila lire per la costruzione di un edificio scolastico; a Rivanazzano di cinquantottomila lire per adattamento di un edificio scolastico; ad Aosta per trentacinquemila lire.

L'inaugurazione di un busto a re Umberto a Stresa.

Ci telegrafano da Stresa, 28, ore 21,35:

Il paese è festante e straordinariamente animato; sventola un grandissimo numero di bandiere. Il tempo è splendido. Di fronte al monumento a re Umberto si sono erette delle tribune eleganteissime; un artistico padiglione reale fronteggia il lago.

Intervennero varii senatori e deputati.

Alle ore 15 la Regina madre, la Duchessa di Genova madre, accompagnate dal conte Oldofredi e dalla duchessa Massimo, escono a piedi dalla villa e si recano al padiglione, ricevute dal sindaco Ottolini e dal conte Borromeo. Le figlie di questi presentano alla Regina un mazzo di fiori. Si suona la Marcia Reale e la folla prorompe in entusiastici applausi. Si toglie subito la tela che copre il monumento ad Umberto, opera pregevolissima dello scultore Canonica.

Il monumento è formato da un grande busto, fiancheggiato da figure allegoriche.

Le Musiche suonano, la folla acclama lungamente. Indi il conte Borromeo, presidente del Comitato esecutivo, fa la consegna del monumento, rilevando lo slancio con cui la popolazione partecipò alla sottoscrizione.

Indi il senatore Cerruti pronunciò il discorso inaugurale, evocando la figura nobile, pietosa e leale di re Umberto.

Parla quindi il deputato Cassi, il quale dice che qui, dove il popolo ammira e venera Casa Savoia, era giusto si rendesse omaggio al Re buono e leale.

Parola il sindaco Ottolini, prendendo la consegna del monumento, dice che Stresa lo custodirà gelosamente come amò il Re leale e generoso.

Tutti gli oratori furono applauditissimi.

Lo scultore Canonica venne presentato alla Regina ed alla Duchessa, che si congratularono assai con lui.

La Regina, commossa, incaricò il sindaco di esprimere i suoi ringraziamenti alla popolazione.

Sempre il Congresso degli insegnanti.

Una protesta dei giornalisti fiorentini.

Ci telegrafano da Firenze, 28, ore 17,20:

Quasi tutti i corrispondenti dei giornali d'Italia, riunitisi nella sala dell'Associazione della stampa, approvarono all'unanimità un ordine del giorno che dice: « Mentre deliberano di protestare a mezzo dei rispettivi giornali contro il comunicato romano, riassumente la lettera del deputato Di Stefano, affermante che il Congresso degli insegnanti delle scuole medie non respinse la proposta del prof. Di Lollio di inviare al ministro Nasi un telegramma di saluto, confermano l'esattezza scrupolosa delle loro corrispondenze in proposito. »

Il Congresso della "Dante Alighieri.,,

Ci telegrafano da Siena, 28, ore 15:

Nella seduta antimeridiana del Congresso della « Dante Alighieri » si è confermato per acclamazione a presidente del Comitato centrale il senatore Villari.

Quindi si procedette all'elezione di venti membri del Consiglio centrale dei revisori dei conti.

La signorina Pons fa una conferenza sopra le impressioni riportate nella sua visita dei vari paesi della Svizzera sulle condizioni degli emigranti italiani.

Si è scelta a sede del Congresso del 1903 Udine, raccomandando pel 1904 di scegliere a sede Napoli.

Quindi gli onorevoli Villari e Rava ringraziano vivamente Siena delle cordiali accoglienze. Il prof. Bardazzi, vice-presidente del Comitato di Siena, ringraziò dell'altissimo onore fatto alla città scegliendola a sede del quarto Congresso.

Nella seduta pomeridiana si proclamarono eletti membri del Consiglio centrale il deputato Rava, il signor Galanti, la signorina Pons Bonminiatelli, D'Almerico, Pullè, Nathan, la contessa Pasolini, Schiavi, D'Ancona, prof. Romano, prof. Ecoler, Coloria, deputato Gianturco, prof. Scofini, deputato Guicciardini, prof. Tommasini, i deputati Pascolato, Piccardi e Barbera. Vennero eletti revisori Franckotti, Giliotti e Franceschetti. Il congresso ha terminato così i suoi lavori.

Il ministro Morin a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 22:

A bordo del *Messaggero* è giunto Morin, che fu ricevuto dal comandante del Dipartimento e salutato dalle salve d'artiglieria. Domani Morin visiterà l'Arsenale ed i lavori della corazzata *Bria*.

Ancora le pratiche per l'estradizione del Murri.

Il contegno dei carcerati.

IL PROCESSO MURRI SI FARÀ A VERONA?

Ci telegrafano da Verona, 28, ore 14,45:

Vengo informato che da Bologna sono state chieste alle nostre Autorità informazioni circa la capacità della sala della Corte d'Assise e sulla possibilità di esercitare la vigilanza nei locali adiacenti e quelli dei testi. E' probabile che il processo Murri venga rinviato a Verona.

Le nostre Autorità risposero evasivamente.

LE DIFFICOLTA' PER L'ESTRADIZIONE DEL MURRI.

Ci telegrafano da Verona, 28, ore 20,50:

Sono sorte nuove difficoltà circa l'estradizione del Murri. Infatti, mentre sembrava che le pratiche sarebbero riuscite sollecite, essendosi il Murri costituito spontaneamente, ora invece il Ministero di grazia e giustizia austriaco, a sensi della Convenzione del 27 febbraio 1869, chiese che venga specificato il titolo del reato di cui viene accusato il Murri, perchè in base all'accusa fatta sia formulato il decreto dell'estradizione. Ciò vuol dire che l'accusa deve essere formulata a Bologna su conclusioni del Pubblico Ministero bolognese, specificando l'accusa se per assassinio ovvero per omicidio volontario.

Dato tutto ciò, si teme che le pratiche per l'estradizione andranno alla lunga.

Il Murri, mentre prima credeva che l'estradizione fosse prossima e si mostrava contento, ora sembra che, informato degli ostacoli sopravvenuti, abbia mutato contegno. Il prigioniero mangia poco, legge qualche libro e non parla.

Una persona che lo vide ora, mi disse che è triste ed accasciato.

CHE COSA FANNO IL NALDI LA TEODOLINDA E LA BONETTI IN CARCERE.

Ci telegrafano da Bologna, 28, ore 15,25:

Il Naldi ebbe altro ventiarto. Egli ha abbandonato ora il mutismo e scende in giardino quotidianamente a prendere aria.

La Teodolinda sta ottimamente; riceve cibi dalla famiglia e li partecipa colle altre carcerate.

La Bonetti tace sempre.

Una burrascosa assemblea di ferrovieri a Milano.

Grida di scioperi - Turati e Nofri fischiati.

Abb. — Milano, 28:

Una circolare del « Riscatto Ferroviario », di cui fu già data sulla *Stampa* un ampio riassunto, convocava per ieri sera, alle 20,30, i soci nel salone dei ferrovieri.

La circolare, come i lettori ricorderanno, motivava la chiamata coll'accusa al Governo di non aver mantenuti i patti stipulati nello scorso marzo colla rappresentanza dei ferrovieri e colla necessità di escogitare i mezzi per impedire che la « malafede governativa » avesse i risultati desiderati.

L'assemblea, cui intervennero circa quattrocento soci e a cui presero parte numerosi oratori, fu tempestosissima.

Branconi, della Commissione del « Riscatto Ferroviario », ripetè le accuse contenute nella circolare e fu applauditissimo.

Alla sua domanda, se i ferrovieri intendevano accettare come un acconto fino al 1905 « ciò che fu ad essi elargito », i convenuti risposero con urla:

— No! No! Sciopero! Sciopero!

Marocco, della Camera del lavoro, che qualificò l'assemblea un atto di ribellione, e quindi nulla, venne fischiato, chiamato *crumiro* e minacciato d'essere cacciato fuori dell'aula.

Nè maggior fortuna ebbero Turati e Nofri, che disapprovarono la circolare e difesero il Governo.

Il Turati osservò come sia assolutamente senza base l'accusa di mala fede e come da nessun verbale risulti la decorrenza delle competenze concessa dal 1.o gennaio 1902.

Troppe volte, del resto, si dissero ai ferrovieri cose non rispondenti alla verità.

Si figurino i lettori le urla e le grida dei presenti.

— Condannateci, ma il Governo non c'entra. Non fu fissata nessuna data.

— Male.

— Saremo stati dei deficienti, dei minchioni, ma così è.

Nuove urla, fischi, proteste.

Turati conclude dichiarando essere follia il voler ripigliare un'agitazione cui mancherebbe la simpatia del Paese.

Eguali cose, e con pari fortuna, disse il Nofri, il quale, con parole sprezzanti, disse di non aver presa visione e di non voler discutere la circolare Branconi.

Notevole l'apostrofe ai ferrovieri:

— Siete degli incontentabili, degli affamati di denaro. Se il Governo avesse avuto l'astuzia di gettarvi in bocca quattordici milioni, avrebbe spezzata la vostra organizzazione; vi sareste venduti.

Ed il tumulto continuò: parlarono Gobbi, Galleani ed altri in difesa della..... circolare; risposero Nofri e Turati, ed alla fine venne approvato un ordine del giorno col quale, mentre si afferma che il Governo non ha mantenuti i patti stabiliti, si fanno voti « perchè tutti i ferrovieri coscienti si stringano sempre più compatti all'organizzazione per ottenere ora il rispetto dei patti intervenuti e prepararsi ad impedire il rinnovarsi delle nuove Convenzioni ferroviarie ».

Il partito giovanile italiano a Congresso.

Ci telegrafano da Mantova, 28, ore 22:

Nel pomeriggio d'oggi nel teatrino scientifico si è inaugurato il secondo Congresso nazionale del partito liberale giovanile italiano. Erano presenti oltre duecento delegati. Assisteva pure il sindaco di Mantova.

Il pubblicista Giovanni Borelli, presidente della Federazione, presentato dal dottore Genovesi, pronunciò il discorso inaugurale. Indi si è proceduto all'elezione dell'Ufficio di presidenza.

Il Congresso inizierà domani il lavoro.

Lo sciopero al porto di Genova.

Le dichiarazioni degli impresari e degli operai

Ci telegrafano da Genova, 28, ore 23,40:

L'Unione degli impresari di sbarchi, imbarchi e stivaggi manda ai giornali un comunicato giustificando il suo atteggiamento di fronte agli operai, dichiarando che le Leghe hanno per ben quattro volte rifiutato le nomine del personale necessario alle maestranze dei vapori, violando il contratto di lavoro.

Lo sciopero si mantiene stazionario. Oggi, benchè giorno festivo, malgrado lo sciopero, si lavorò a bordo di diciotto vapori.

Alla riunione degli scioperanti in via Venezia parlarono il deputato Chiesa, Calda, segretario della Camera del lavoro, e Sacco, segretario delle Leghe marittime. Gli scioperanti votarono un ordine del giorno, deliberando di resistere finchè non si ottenga il rispetto da parte degli impresari del contratto di lavoro.

Gli scioperanti dello stabilimento De Luca riprendono il lavoro.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 15,15:

Gli scioperanti dello stabilimento De Luca accettarono l'accordo intervenuto nella riunione di stanotte alla Prefettura e nella riunione cui partecipò il deputato Varazzani. Gli operai decisero di riprendere domani il lavoro.

Il varo di una corazzata portoghese a Livorno

Ci telegrafano da Livorno, 28, ore 16,45:

Stamane nel cantiere Orlando si è varata felicemente la corazzata portoghese *Vasco da Gama*, allungata e rimodernata.

Vi assistettero il prefetto Annaratone, le Autorità, gli ufficiali della Missione e grande folla.

Il maestro livornese Dario Attal scrisse per l'occasione una Marcia musicale.

Il Duca degli Abruzzi ad Algeri.

Algeri, 28 *(Stefani)*. — L'incrociatore *Liguria* con a bordo il Duca degli Abruzzi, è giunto stamane, alle ore 10,30. Si sono scambiati i saluti con la terra.

***

Algeri, 28 *(Stefani)*. — Il Duca degli Abruzzi, accompagnato dal capitano Cadet, ufficiale d'ordinanza del governatore generale, e dal console generale d'Italia ad Algeri, fece una visita nel pomeriggio alle Autorità civili e militari.

Alle ore 16 ritornò a bordo della *Liguria*.

L'inaugurazione di un monumento a Gambetta.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 23,50:

Si ha da Saint-Maixent: Trouillot, inaugurando il monumento a Gambetta, ha pronunciato un discorso dicente che Gambetta simboleggiò l'unione della Repubblica e della Francia. Da vent'anni il paese affermò incessantemente la sua volontà di considerare nemici coloro che tentarono di separare la Francia dalla Repubblica.

Una conferenza di Jaurès.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 23,5:

Si ha da Sens: Oggi, in occasione di una grande dimostrazione socialista, Jaurès ha fatto una conferenza sul socialismo e la situazione politica. Presiedeva il Comizio Hervé, già professore universitario, revocato pei suoi articoli antimilitaristi.

Nella conferenza Jaurès si felicitò dell'unione dei repubblicani democratici e dei radicali, che non temono le nuove idee. Se i radicali hanno paura del socialismo, saranno trascinati sulla china reazionaria. « Noi potremo invece camminare insieme verso l'avvenire con la forza della tradizione repubblicana sviluppantesi nella grandezza dell'idea socialista. »

Jaurès ha terminato facendo l'apologia del disarmo universale.

Il Congresso dei mutualisti francesi.

Un discorso di Bourgeois.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 22,30:

Si ha da Saint-Etienne 28: Bourgeois, presidente della Camera, è giunto a mezzogiorno per presiedere il Congresso annuale delle Società di mutualità. Bourgeois fu calorosamente acclamato da numerosa folla.

All'inaugurazione del Congresso, Bourgeois ha pronunciato un lungo discorso. Egli disse che la rivoluzione annientò la forza per creare il diritto. Bisogna ora creare la giustizia, accordando a ciascuno ciò che è dovuto. Precisa una solidarietà garantente ciascuno contro i rischi naturali e sociali. Sola la mutualità può assicurare questa garanzia.

Il difensore di Syndon.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 22,45:

L'avvocato Decori difenderà Syndon dinanzi le Assisi dell'Havre. Decori trovandosi attualmente in America per una missione avuta dal ministro della giustizia, provvisoriamente Syndon è assistito dal suo segretario, avv. Masslcoti.

Intorno alla minaccia dello sciopero dei minatori francesi.

Commentry, 28 *(Stefani)*. — Il Congresso dei minatori ha terminato i lavori ad un'ora del mattino. Lo sciopero generale si è approvato in massima, ma si ignora la data stabilita.

***

Commentry, 28 *(Stefani)*. — Il Congresso dei minatori ha incaricato il Comitato Nazionale di fissare la data dello sciopero generale.

Il Comitato si è radunato stamane.

***

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 22,30:

Il *Temps* ha un dispaccio da Commentry dicente che il Comitato nazionale incaricato di dare il segnale dello sciopero generale è composto unicamente di persone contrarie allo sciopero.

L'inaugurazione della Società "L'Innominata,,

Ci telegrafano da Trieste, 28, ore 17,10:

Oggi a mezzodì si è costituita la Società fra gli studenti di nazionalità italiana, denominata « L'Innominata », al teatro Filodrammatico. Vi intervennero 100 studenti, molte signore e 200 invitati, fra cui il podestà e i deputati Hortis e Bennati.

Seguì un banchetto. Stasera vi sarà una serata di gala al teatro Fenice.

I PARTICOLARI dell'immensa catastrofe di Sicilia.

Ci telegrafano da Catania, 28, ore 22:

Si è scatenato stamane un nuovo violento temporale. Nella frazione di Santa Maria Lascala, in territorio di Acireale, rimasero distrutte sei case; vi sono vari feriti. Sembra però che quivi non vi siano vittime.

Furono inviati soldati e si procede attivamente allo sgombro delle macerie.

I danni sono rilevantissimi anche in contrada Sant'Antonio.

ANCORA ROVINE, ANCORA CADAVERI!

Ci telegrafano da Modica, 28, ore 15,5:

Il ponte ferroviario presso Ragusa è fortemente danneggiato. L'alluvione ha distrutto quasi tutti i giardini limitrofi al fiume Erminio. I maggiori danni si constatano nella contrada di Tumminello.

A Floridia la piena distrusse tre arcate del ponte Diddino.

Da Monterosso si invocano aiuti.

I carabinieri compiono ovunque, come i militari, le guardie di P. S. ed innumerevoli cittadini, atti di grande abnegazione.

A Modica due donne, al vedere tanta rovina, colte da spavento e da dolore, sono rimaste inebetite.

Un povero padre, vedendo suo figlio che stava per annegare, si lanciò nell'acqua per salvarlo. Non potendo però resistere alla violenza della corrente, ne fu travolto, mentre il figlio riuscì a salvarsi.

Mentre il prefetto Orso si trovava a Scicli, straripò il torrente Fiumilato. Presso l'abitato la piena investì una casetta dove si trovavano ricoverate cinque persone: quattro perirono senza che alcuno potesse dare loro aiuto. Della quinta si ignora la sorte.

Una donna fu rinvenuta impigliata coi capelli ad un ramo d'albero.

Il salvataggio si opera con zattere.

Presso Vittoria la piena del fiume Ippari danneggiò gravemente quindici molini; sette furono completamente rasi al suolo ed asportati.

Tutte le provviste di grani e farine giacenti nei molini furono disperse. Due mugnai furono salvati colle corde.

LA CITTA' DELLA MORTE!

Modica bassa può dirsi del tutto rovinata; ovunque sono case prive di tetti, sfornite di masserizie, avendo la corrente portato via tutto. Vi sono case che ad ogni istante, avendo l'acqua minato le fondamenta, vi sono casupole modeste, abituri campestri che spariscono fra le piante dirotte e le grida angosciose dei superstiti.

GLI ATTI DI EROISMO.

Tutti hanno dato prova di coraggio, di eroismo, di abnegazione.

Erano i carabinieri, le guardie, i soldati, gli ufficiali, le Autorità che, attraverso il turbine della tempesta, nel momento in cui questa imperversava più violentemente, con grave pericolo della propria esistenza, operarono il salvataggio, salvando da morte sicura centinaia di sventurati.

Gli atti di vero eroismo compiuti dai soldati, dai carabinieri, dai funzionari di pubblica sicurezza sono infiniti.

Senza i pronti soccorsi iniziati il disastro avrebbe assunto proporzioni maggiori.

L'ASPETTO DESOLANTE DELLE CAMPAGNE.

Nelle campagne non esiste più nulla; le strade sono intransitabili, le comunicazioni sono interrotte e molte contrade hanno assunto l'aspetto di veri laghi solcati da barche improvvisate.

Là dove stavano rinchiusi i buoi, le vacche, i cavalli, i muli stanno le carogne di quelle bestie miseramente affogate.

In molti luoghi altro non si riscontra che una quantità di pietriccio e rottami; nè solamente ciò si è constatato nei dintorni di Modica; anche altrove, sebbene in proporzioni molto minori, si hanno danni: a Giarratana, per esempio, per la caduta dei muraglioni fronteggianti il fiume Erminio, l'allagamento delle campagne è generale.

LA DESOLAZIONE DELLE POPOLAZIONI.

Ora che la spaventevole bufera è passata inesorabile sulla nostra provincia, le popolazioni affranto e desolate cominciano a rifattore sugli immensi danni sofferti, rimanendo maggiormente, profondamente sconfortate.

Le campagne offrono uno spettacolo assai triste: spesso fra i tronchi degli alberi si rinvengono impigliati corpi umani. Parecchi cadaveri sono trovati sui rami fortemente ancora avviticchiati, con segni evidenti di uno spasimo infinito, di una indicibile disperazione. Altri numerosi cadaveri si sono pure rinvenuti sotto le macerie delle case crollate: parecchi sono addirittura irriconoscibili: uno gli arti completamente spezzati, con la testa orribilmente sfracellata sotto il peso di enormi massi.

IL NUMERO DELLE VITTIME.

La *Stefani* ci comunica da **Modica, 28**:

I cadaveri rinvenuti nel disastro prodotto dall'alluvione ascendono finora a 130, ma si ritiene che sepolte tra le macerie e portate al mare vi siano altre 70 vittime.

Si procede alacremente allo sgombro delle abitazioni pericolanti. Persiste il cattivo tempo.

UNA FERROVIA RIATTIVATA.

La *Stefani* ci comunica da **Siracusa, 28**:

La ferrovia tra Biscari e Vittoria venne riattivata ieri sera.

Nessun'altra notizia da Modica.

Il Comitato di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 28, ore 21,40:

I giornali non recano stasera nessun'altra notizia da Modica, causa le interruzioni telegrafiche.

I giornali plaudono alla costituzione dei Comitati di Milano e di Roma per soccorrere i danneggiati. Anche il sindaco di Palermo ha costituito un numeroso Comitato per la raccolta di somme a favore delle vittime del nubifragio.

Una violenta mareggiata a Messina.

Alluvioni in Calabria.

Ci telegrafano da Messina, 28, ore 23,35:

Oggi si è scatenato un violento temporale. Il mare è agitatissimo. Una goletta greca si è arenata presso il faro. Una lancia si è capovolta, ma i naufraghi vennero salvati. Avvenne un urto fra il vapore *Costantinos* e il vapore *Palestrina*, con rilevante danno reciproco. Larghi tratti di campagna sono allagati. Taluni torrenti straripàrono. Il servizio ferroviario e tele-

viario è interrotto in varii punti. Non v'è alcuna vittima.

***

Ci telegrafano da Catanzaro, 28, ore 24:

Notizie dal Comune di Gimigliano recano che oggi varii torrenti sono straripati; causa violento temporale ed hanno distrutto due ponti sul fiume Corace, devastate le campagne, asportate case rurali ed interrotte le comunicazioni. Si ignora finora se vi siano vittime. Un ingegnere del genio civile subito si recò sul luogo.

L'Associazione della stampa italiana per i danneggiati di Sicilia.

La sottoscrizione di un giornale rumeno.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 16,30:

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa italiana si è radunato d'urgenza ed ha deliberato d'inviare subito al prefetto di Siracusa il contributo di lire mille per le famiglie povere delle vittime dell'uragano.

Il Consiglio stesso ha inoltre deliberato di associarsi a quelle fraterne iniziative che potessero sorgere per venire più efficacemente in aiuto ai colpiti da tanta sventura.

***

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 17:

Il cav. Cassavillan, direttore dell'Universul di Bukarest, ha inviato all'Associazione della stampa L. 500 perchè siano trasmesse al prefetto di Siracusa a favore dei danneggiati dall'alluvione.

L'Associazione le spedì oggi stesso unitamente alle mille lire da essa sottoscritte.

L'interessamento del Re.

Le prime disposizioni dei ministri.

I giornali tutti invocano i sentimenti della solidarietà nazionale per soccorrere i danneggiati di Sicilia, plaudendo all'atto dell'Associazione della stampa.

Un telegramma del generale Pennio-Vaglia al ministro dell'interno richiese, a nome di Sua Maestà, notizie particolareggiate. Il Ministero informa Sua Maestà man mano che pervengono i dispacci. Si dice che il Re abbia mandato il primo suo contributo in lire diecimila. Il ministro Giolitti, sul fondo di beneficenza, ha mandate altre diecimila lire ai poveri di Modica.

Il prossimo Consiglio di ministri si occuperà anzitutto dei soccorsi ai danneggiati. Fra i ministri presenti a Roma si è già ventilata l'idea di presentare una legge speciale da presentarsi all'apertura della Camera. Il Ministero dell'interno raccoglie i dati necessari.

Stasera è ritornato da Napoli il ministro Balenzano, che ha disposto pei lavori di riparazione alle Opere pubbliche più urgenti.

Per avere esatte informazioni, questa notte l'on. Niccolini parte direttamente dalla Maremma per la Sicilia.

Si assicura che il sindaco di Roma intenda prendere una generosa iniziativa a favore dei danneggiati.

Il ministro Nasi telegrafava fino da ieri al sindaco di Modica: «L'immane sventura che ha colpito codesta città mi è cagione di profondo dolore. Vorrei poter darvene prova mandandomi e voi negli uffici di soccorso e di riparazione ai quali attendete. Metto col cuore a vostra disposizione tutta l'opera mia.»

Oggi poi Nasi ha mandato lire cinquemila per venire in aiuto ai maestri e professori della città di Modica danneggiati dal recente disastro.

Un disastro ferroviario presso Foggia.

Ci telegrafano da Foggia, 28, ore 20,30:

Giunge ora notizia che avvenne un disastro ferroviario tra le stazioni di Vasto e San Salvo a causa dell'inondazione. Un treno merci deragliava, trascinando parecchi carri. Si dice che vi siano parecchi feriti. Mancano finora particolari.

Un dramma in prigione.

Una rissa mortale fra due carcerati.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 15,25:

Due detenuti nelle carceri mandamentali di Torre del Greco, venuti a diverbio fra loro, si presero scambievolmente a pugni. Uno di essi, colto da sincope, morì. I compagni di camerata, interrogati, si mantengono nel più assoluto mutismo.

L'aggressione di un mercante in Sardegna.

Ci telegrafano da Cagliari, 28, ore 13:

Salvatore Cusi si recava a cavallo, portando seco della mercanzia, da Iglesias a Santadi, suo paese, quando, a metà strada, un individuo nascosto in un cespuglio gli esplose contro un colpo di Wetterly, rendendolo cadavere e derubandolo dei denari e di pochi gioielli. L'assassino non lasciò alcuna traccia di sè.

Una chiatta affondata.

Ci telegrafano da Cagliari, 28, ore 13,35:

Il piroscafo Colombo, partito da Cagliari rimorchiando una chiatta a vapore dell'Impresa di costruzione del braccio del porto di Cagliari, dopo due ore di navigazione la chiatta incominciò a far acqua e poco dopo affondò. I danni superano le duecentomila lire.

Chi era il suicida di Bardonecchia.

I funerali di monsignor Mantegazza.

Ci telefonano da Milano, 28, ore 24:

Il suicida di Bardonecchia venne finalmente identificato. Egli era un certo avv. Luigi Corva, di 46 anni, il quale era scomparso sin dal gennaio scorso da Busto Arsizio, dopo di aver commesso varie indelicatezze. Egli era anzi colpito da mandato di cattura, e per sfuggire alle ricerche viaggiava sotto il nome di Luigi Saporetti.

— I funerali del compianto monsignor Mantegazza avranno luogo domani mattina, alle ore 8.

Frodi negli ippodromi.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 16:

I giornali segnalano un'inchiesta aperta dalla Polizia intorno ad una serie di frodi commesse da habitués del *turf*, tutti di nazionalità estera, pseudo-proprietari di cavalli, *bookmakers*, jockeys, costituenti un vera associazione, che truffarono i frequentatori degli ippodromi, falsificando i risultati di molte corse colla complicità dei fantini più noti. Il commissario ha già interrogato una ventina di individui. Si dice che l'affare si sia esagerato, e trattisi in realtà di qualche *bookmakers* e fantini privi di licenza che frodavano al giuoco. L'inchiesta terminerà probabilmente coll'espulsione degli stranieri compromessi.

L'accidente ferroviario di Arleux.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 15:

I medici della Compagnia del Nord temono che molti feriti nell'accidente di Arleux non sopravvivano.

Il *Matin* raccoglie la voce che dei malfattori, approfittando della confusione, penetrarono nella ferrovia e saccheggiarono i bagagli ed anche i morti. La notizia non è però confermata.

Lo Tzar a Livadia.

Pietroburgo, 28 (*Stefani*). — La Famiglia Imperiale è partita per Livadia.

Il riordinamento dell'Arma di artiglieria.

Soppressione di Fabbrica d'armi.

In applicazione dei Regi Decreti del 23 agosto u. s. (Art. 223, 224 e 225), colla data del 1.o novembre p. v.:

a) sono ridotte da quattordici a tredici le Direzioni d'artiglieria; sono soppressi i due uffici d'Amministrazione delle brigate d'artiglieria; sono istituiti un nuovo Comando e nuovi Stati Maggiori e depositi d'artiglieria ed è provveduto al riordinamento delle specialità da montagna, da costa e da fortezza dell'arma d'artiglieria;

b) sono ridotte a tre le Fabbriche d'armi;

c) è stabilita la ripartizione dei Comandi di artiglieria in Comandi d'artiglieria da campagna e Comandi d'artiglieria da costa e da fortezza, ed è modificata in conseguenza la circoscrizione territoriale pel servizio d'artiglieria.

In dipendenza di quanto sopra il Ministero determina che, alla data predetta del 1.o novembre, sia effettuato quanto segue:

1.o sono soppressi gli attuali Comandi d'artiglieria di Genova e di Messina, e sono istituiti i Comandi di Piacenza, di Firenze e di Milano;

2.o i Comandi d'artiglieria di Milano, Alessandria, Verona, Bologna, Firenze e Napoli assumeranno la denominazione di *Comandi d'artiglieria da campagna* ed eserciteranno autorità di Comandi di brigata, secondo le prescrizioni del Capo V del libro I del regolamento di disciplina militare, sui reggimenti e sulle brigate di artiglieria da campagna, a cavallo e da montagna a ciascuno assegnate, secondo quanto risulta dall'annessa tabella *A*;

3.o i Comandi d'artiglieria di Torino, Piacenza e Roma assumeranno la denominazione di *Comandi d'artiglieria da costa e da fortezza*, i medesimi, come risulta dall'annessa tabella *B*, oltre alle funzioni di Comandi di brigata — in analogia a quanto è esposto pei Comandi d'artiglieria da campagna — pei reggimenti e le brigate d'artiglieria da costa e da fortezza, avranno quelle di autorità territoriali pel servizio d'artiglieria nel territorio a ciascuno assegnato.

Ed ecco le disposizioni riguardanti la Fabbrica d'armi di Torino, già annunciate:

La Fabbrica d'armi di Torino è soppressa ed il suo personale operaio e le sue officine passeranno alle dipendenze della locale officina di costruzione d'artiglieria.

L'inaugurazione del monumento ad A. Brofferio a Castelnuovo Calcea.

Ci scrivono da Asti, 28:

Il treno di Torino portò stamane in Asti i maggiori e più importanti personaggi recantisi a Castelnuovo Calcea per le feste centenario di Angelo Brofferio e per l'inaugurazione del monumento, opera pregevolissima del nostro Contratti, eretto nel centro del paese, sulla piazza Umberto I.

La numerosa comitiva arriva alla stazione di Castelnuovo e vi è ricevuta da alcuni membri del Comitato. Alcune vetture la trasporta nel paese.

Ci si reca subito al Municipio, ove si è accolti dal sindaco, cav. Celestino Aluffi, e dal Comitato, i quali fanno gli onori di casa con servizio di vini e vermouth.

Fra i personaggi noto, oltre ai membri del Comitato, l'on. Villa con la gentile signora e famiglia, S. E. Palberti, gli onorevoli Faldella, Pasquali, Gianolio, S. E. Cortese, sottosegretario di Stato per l'istruzione, il prefetto di Alessandria, il sotto-prefetto di Asti, la Giunta comunale di Asti, rappresentata dagli assessori cav. uff. Molinatti, cav. Arnaldo ed avv. Rolti, il procuratore del re di Asti, diversi sindaci e le bandiere della Società di Montemagno.

Il discorso inaugurale dell'on. Faldella fu splendido, come solo era possibile farsi da lui.

Cumiana in memoria di D. Berti.

Ci scrivono da Cumiana, 28:

Cumiana, patria di Domenico Berti, ne onorò oggi ancora la memoria, nell'atto con cui il Municipio prese in consegna nel Cimitero il monumento fatto erigere dal figlio Emanuele.

Disse succintamente del Berti l'on. Boselli, considerandone gli scritti e la vita, specie in relazione cogli spiriti e colle tradizioni di questo paese, e augurando che l'esempio del Berti ispiri nelle nuove generazioni il desiderio di imitarlo.

Il prof. Mattia Ruffinati espresse i sentimenti della famiglia del Berti, così appartiene.

Poscia si firmò il verbale di consegna.

Fu cerimonia semplice e breve, ma in tutto eloquente. Intervennero, oltre tutto il Consiglio comunale, il senatore Caratti, il prof. Guarnerio, dell'......

L'acqua potabile a Castellamonte.

Ci scrivono da Castellamonte, 28:

Castellamonte fu oggi tutta in festa per l'inaugurazione della condottura dell'acqua potabile, condottura dovuta all'iniziativa ed alla munificenza del signor Giuseppe Romana.

La festa ebbe principio con lo scoprimento di un busto al munificente cittadino Romana, opera dello scultore A. Castello, nel locale dell'Asilo infantile e della Congregazione di carità.

Il presidente di detta Congregazione, signor Chiantaretto, tessè la biografia dell'esimio benefattore.

Compiuta questa funzione, il corteo, composto della locale Banda musicale, di molte notabilità del paese, dei Comuni limitrofi e di Torino, di alcune rappresentanze di Sodalizi operai e militari, di molte signore e congiunti dell'estinto, si recò sulla piazza Umberto I. Quivi ebbe luogo l'inaugurazione di una fontana artistica in finta roccia, dalla quale escono zampilli d'acqua. L'opera è veramente artistica; essa è addossata ad uno dei muraglioni del palazzo municipale, e reca in alto una targa in bronzo colla scritta: «A Giuseppe Romana».

Tutto il palazzo ed il declivio erano bene addobbati e di bellissimo effetto.

Calata la tela che copriva la fontana porcone, ricordo dei castellamontesi al loro benefattore, il dottore Mattioda pronunciò un forbito discorso, facendo rilevare l'importanza ed i vantaggi della nuova condottura ed inneggiando alla generosità del Romana e dei suoi degni eredi.

Il discorso venne salutato da calorosi applausi.

Il corteo quindi fece una visita alle varie fontanelle del paese, ammirando, commentando e bevendo il *vermouth*, che veniva largamente distribuito.

A mezzogiorno tutti convennero al teatro Comunale, ed incominciò il banchetto. I convitati erano circa duecento. Alla tavola d'onore sedevano il sindaco di Castellamonte, la vedova del signor Giuseppe Romana, l'on. marchese di Baguasco, l'ingegnere Franzonetti di Mezzenile, i nipoti e congiunti dell'estinto, il cav. Piola-Caselli, il dott. Balp, medico provinciale, ecc.

Al termine del banchetto, ottimamente servito dall'esercente l'*Albergo del Sole* di Castellamonte, l'araldo diede lettura di numerosissime adesioni alla festa. Dopo di che presero la parola: il sindaco di Castellamonte, cav. Brunello, il cav. Eusebio, l'onorevole Di Baguasco, l'avv. Bertano, in rappresentanza del sindaco d'Ivrea, il cav. Piola-Caselli, l'avvocato Allasia, il dott. Mattioda (in versi piemontesi umoristici) ed altri. Naturalmente tutti i discorsi furono improntati a profonda gratitudine verso il Romana e la sua famiglia.

A tutti gli oratori, a nome della famiglia Romana, rispose l'avv. Bogey, ringraziando della affettuosa e riconoscente dimostrazione ricevuta, assicurando che i componenti la famiglia Romana ne serberanno viva, imperitura memoria.

Alle ore 16 circa il banchetto ebbe termine. La riunione si sciolse e la festa assunse un carattere più intimo, coi ricevimenti fatti dalle famiglie del Romana e da altre notabilità del paese.

La festa si chiuse poi la sera con un'illuminazione nelle principali vie.

l'Accademia delle Scienze, le Autorità locali ed alcune signore e signorine.

Il sindaco, cav. Maritano, si mostrò grato a tutti gli intervenuti alla funzione, promossa dal cav. Spirito Matteoda, amico del Berti e sempre sollecito nel tenerne viva ed onorata la memoria nel paese natio.

Al Consiglio comunale di Rivoli.

Ci scrivono da Rivoli, 28:

L'Amministrazione comunale venne così costituita: *A sindaco*: Colla cav. avv. Luigi (riconferma); ad *assessori*: Marocco Giovanni (nomina nuova), Cassone cav. Federico (riconferma), Vietti cav. Pancrazio (riconferma), Alliriardi generale Raffaele (nomina nuova); ad *assessori supplenti*: Olivetti Angelo (riconferma), Baloire Luigi (nomina nuova).

Intervenne, vivamente sollecitato dal partito che l'aveva portato alle elezioni, l'on. Poli, per sostenere taluni candidati alla Giunta.

Infatti i commenti e le meraviglie!!!

SPORT

Le riunioni sportive di ieri a Torino.

La quarta giornata delle gare nazionali di giuochi ginnici — Il Corso magistrale di educazione fisica — Importanti gare al pallone.

Ieri, nel pomeriggio, continuarono all'Esposizione le gare di giuochi atletici. Il risultato della quarta riunione fu il seguente:

SOLLEVAMENTO PESI (seconda classe). — *Medaglia di bronzo*: 1.o Boiti Aldo; 2.o Buscolo Arturo; 3.o Garabello Michele; 4.o Italiani Siro; 5.o Nè Virginio; 6.o Raffaetta Carlo; 7.o Sario Ernesto; 8.o Buri Ermenegildo.

(Prima classe). — *Medaglia d'oro*: Muggiani Aristide, che sollevò fino a 130 chilogrammi a due mani.

Medaglia d'argento dorato: Zucconi Aristide e Betti Francesco.

Medaglia d'argento: Romano Giuseppe e Remorodi Arrigo.

GARA DI LOTTA (prima categoria, pesi minimi). — *Medaglia d'oro*: Pampori, di Milano.

Medaglia d'argento dorato: Italiani e Oversio.

Medaglia d'argento: Calcinati, Gerla e Oglienga.

Medaglia di bronzo: Ciliber, Foglio, Boiti, Mamino, Migliori, Raffaetta e Fuegi.

GARA DI LOTTA (seconda categoria, pesi massimi). — *Medaglia d'oro*: Bignami Umberto.

Medaglia d'argento dorato: Buri.

Medaglia d'argento: Nè Virginio.

Medaglia di bronzo: Zucconi e Peretti.

***

Ieri sera, alle ore 21, ebbe luogo, nel Salone degli automobili, all'Esposizione, il ricevimento di tutti gli insegnanti d'Italia che si inscrissero al corso magistrale di educazione fisica, che comincerà stamane, alle ore 9, nell'Istituto fisiologico con la prima conferenza del commendatore A. Mosso.

Presenziavano a questo ricevimento tutti gli inscritti al corso (circa 300), nonchè il commendatore A. Mosso, il comm. Pagliani, il provveditore degli studi, comm. Bongiovannini, il prof. Ambrosini, il direttore del corso, cavaliere Monti, il prof. Marchetti, il prof. Falchero, il prof. Luppi, il prof. Otto Scharf di Krefeld, il comm. Baumann, la signora Demarco, direttrice della Scuola normale femminile di educazione fisica di Napoli, la signora Terrazzi, direttrice della Scuola normale femminile di Torino, nonchè tutto il Consiglio direttivo della Società ginnastica.

Parlarono l'avv. cav. Bona, a nome del Comitato dell'Esposizione, il comm. prof. Angelo Mosso, che salutò i congressisti, e il cav. Ambrosini, il quale parlò a lungo sull'utilità dell'educazione fisica. I tre oratori furono applauditissimi.

La riunione si sciolse alle 22,30, dopo un ottimo servizio di rinfreschi.

***

Le due partite di sfida svoltesi ieri in occasione delle feste di San Secondo allo sferisterio di corso Re Umberto hanno appassionato il pubblico, che ha applaudito nella prima la vittoria dei piemontesi Gay, Sassone, Sardi, e nella seconda quella dei toscani Franceschini, Mussoni, Marini.

Quantunque non abituato a battere, Gay ha fatto numerose volate, vincendo sei giuochi contro quattro, secondato egregiamente da Sassone e Sardi, e vincendo pure il primo posto al totalizzatore.

Nella seconda sfida invece arrivarono primo Franceschini e secondo Mussoni.

Molto pubblico e molto entusiasmo. — V. G.

AUTOMOBILISMO.

Il giro d'Italia in motocicletta.

Ci telefonano da Milano, 28, ore 22:

Alle ore 9 di stamane giunse da Verona, dove si fermò due giorni presso la famiglia, il turista Oreste Simonetti, il quale sta per terminare il suo lungo viaggio attraverso l'Italia.

Con la motocicletta Rosselli ha percorso il tratto Verona-Milano (chilom. 160) in ore 3.40.

Domattina il Simonetti partirà per Torino. Egli è entusiasta dell'esito del suo viaggio di 3000 chilometri. Anzi è intenzionato di intraprenderne presto uno all'estero, e cioè attraverso la Francia e la Svizzera.

***

Stamane, alle ore 9, giunse a Torino il Simonetti, il quale si recò subito da una visita in Redazione.

Il suo viaggio è così terminato, il suo scopo di dimostrare la praticità touristica d'una bicicletta è riuscito a meraviglia. Ha percorso i 2600 km. senza avere a lamentare alcun grave incidente.

Il Simonetti nel prossimo numero della *Stampa Sportiva* ci descriverà il suo lungo viaggio attraverso l'Italia.

La grande riunione di Chateau Thierry.

Ci telegrafano da Chateau Thierry, 28, ore 22,50:

Un grande successo ebbero le gare odierne effettuatesi sulla salita (1 chilometro, partenza in volata).

Riuscirono classificati: 1.o Gabriel in 46" 2/5; 2.o Leste in 46" 1/5; 3.o Serpollet in 46" 4/5; 4.o Holley in 51" 3/5; 5.o Rigolly in 52"; 6.o Heath in 53" 1/5; 7.o Baras in 54" 1/5; 8.o Augieres in 54" 2/5; 9.o Osmont in 55".

IPPICA.

Le corse al galoppo a Varese.

(La prima giornata).

Ci telegrafano da Varese, 28, ore 18:

Le corse d'oggi a Masnago furono riuscitissime. Tempo bello. Molto concorso.

PREMIO TICINO (corsa a vendere) — L. 3000; int.; m. 1000.

Olimpus (3000, Hemming), di A. Dall'Acqua, fece solo ever.

PREMIO CASSERO (*G. R.*) — L. 1000; int.; m. 1800.

1.o *Airolo* (3000, F. Gallina), dei fratelli Gallina; 2.o *Beaujolaise* (Maroni), del cap. William.

Segue *Ariella*. Vinto per una lunghezza e mezza; tre quarti di lunghezza dal secondo al terzo.

PREMIO DEL JOCKEY-CLUB — L. 1000; naz.; m. 2000.

1.o *Auretta* (Goddard), di sir Rhoiand; 2.o *Regolina* (Manchester), della Razza Volta.

Vinto per una testa.

PREMIO CHIVASSUM — L. 3000; naz.; m. 1600.

1.o *Parsifal* (Hemming), di Borroni-Dell'Acqua; 2.o *Verdi* (Goddard), di sir Rholand; 3.o *Rododendron* (Manchester), della Razza Volta.

Segue *Grazia*. Vinto per due lunghezze; mezza collottura dal secondo al terzo.

PREMIO CASERO DEI FIORI *(handicap ascendente)* — L. 1500; m. 2200.

1.o *Serirana* (45, Reimi), di Borroni-Dell'Acqua; 2.o *Madrigal* (49, Manchester), della Razza Volta.

Seguono *Sirder* (51), *Miss Violette* (47). Vinto per tre quarti di lunghezza; id. dal secondo al terzo.

CICLISMO.

Jacquelin vince i due americani.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 21,10:

Al velodromo del Parco dei Principi il concorso di pubblico non fu oggi numeroso, malgrado la corsa podistica di 24 ore.

Il match fra Jacquelin e gli americani Zimmerman e Bald riuscì di poco interesse. Il campione francese vinse di parecchie lunghezze i tandemisti americani.

Seguì una corsa di 50 km., in cui fu 1.o Brecy, in 48' 48"; 2.o Darragon; 3.o Bruni; 4.o Cornet. La corsa *tandem* fu vinta da Gastel, che ha battuto Brecy e Mills nella finale.

Un «match» a tre a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 21:

Oggi, durante la corsa delle 24 ore a piedi, si disputò un match a tre di un'ora con allenatori.

Giunse 1.o Contenet, km. 71 e metri 180; 2.o Bouhours, 3.o Sievers.

Il gran premio di Rennes.

Ci telegrafano da Rennes, 28, ore 21,10:

Oggi si disputò questa importantissima corsa di velocità. Nella finale riuscirono: 1.o Meyers (olandese); 2.o Grogna (belga), 3.o Momo (italiano).

Robl batte Michael.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 20,50:

Oggi sulla pista di Kurfürstendamm ebbe luogo una corsa dell'ora con allenatori. Il tedesco Robl vinse l'americano Michael, coprendo km. 70, m. 375; 3.o fu Ryser, 4.o Dickentmann.

Il gran premio di Reims

Ci telegrafano da Reims, 28, ore 22:

Nella gara decisiva del gran premio di velocità si piazzarono: Le Heller; Le Demain; Le Lodovyn.

La corsa *tandem* fu vinta da Domain-Mathieu; secondo Mayer-Heller.

Il campionato toscano di resistenza

Ci telegrafano da Firenze, 28, ore 22,20:

Oggi ebbe luogo il campionato toscano di resistenza ciclistico (chilom. 200) alle Cascine. Fu vinto da Raffaello Castellani, del Club Sportivo *Ardire*, di Firenze, il quale giunse primo di due giri. Arrivò secondo Vittorio Dondino; terzo Amerigo Perchi.

PODISMO.

La corsa di 24 ore a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 10,30:

La corsa di 24 ore ha interessato, come lo si prevedeva. Il pubblico parigino, che accorse numerosissimo al velodromo di Buffalo.

La corsa terminò stasera alle ore 18 precise. Riuscirono vincitori: 1.o Lafitte, di Parigi, che percorse km. 191; 2.o fu Ramogé, di Parigi, km. 182; 3.o Bagré, di Parigi, km. 179.

Il record delle 24 ore di corsa non fu battuto. Esso appartiene sempre al signor Rowel, il quale nel 1882 raggiungeva km. 221, m. 757.

Le condizioni della regione Giulia E DELLA DALMAZIA.

Il programma del Governo austriaco — Croatismo e clericalismo — Sintomi inquietanti — I deputati italiani all'Opposizione.

Ci scrivono da Trieste, 27:

Ricordo: quando s'è scatenata nella stampa austriaca la polemica per l'esclusione di Vienna dall'itinerario dei viaggi di re Vittorio a Pietroburgo e a Berlino, la *Neue Freie Presse*, l'organo cosidetto liberale, con fare untuoso è venuta a dire che gli italiani dell'Austria sono trattati bene e che non dovrebbe perciò essere difficile un'intesa fra Austria e Italia anche fuori del campo politico ed economico.

Mai dalle colonne di un giornale fu lanciata una notizia, o, meglio, una frase in così stridente contrasto colla verità.

Gli italiani dell'Austria trattati bene? Ma che si vuole anche aggiungere lo scherno? Non passa giorno lavorativo senza che nella cronaca dei fogli cittadini venga registrato qualche nuovo sopruso, qualche nuova violenza, qualche nuova restrizione o falsa interpretazione delle leggi che ci governano.

Gli italiani trattati bene? Ma è un coro di lamentazioni, di proteste, di interpellanze nel Parlamento, nelle Diete, nei Consigli municipali, nelle Società politiche. Troppo lontano andrei se volessi per tentare una breve enumerazione delle offese arrecate alla nazionalità italiana. Mi limiterò a tracciarvi le condizioni presenti della Regione Giulia e della Dalmazia.

Il patto della Triplice lasciava sperare un po' di giustizia distributiva per gli ottocentomila italiani soggetti all'Austria: fu una grande delusione. Il Governo non ha modificato il suo programma di — passatemi la parola — snazionalizzazione, e, anzi, si direbbe che colla rinnovazione della Triplice lo accentua. Nega scuole italiane a terre italiane; nega l'Università e persino il riconoscimento di diplomi conseguiti da studenti della Regione Giulia e del Trentino nelle Università del Regno; nega Istituti magistrali italiani per la formazione di docenti, ma in compenso spende somme inutili per erigere scuole tedesche a Trieste, tedesche e slave a Gorizia, slave nell'Istria. Di più lavora accanitamente per slavizzare e germanizzare, a seconda della convenienza, Uffici pubblici, Tribunali, Dicasteri militari, mandare funzionari ostili nei posti lasciati vacanti da gente del paese, concedere al clero e ai maestri libertà sconfinata di agitarsi dai pergami e dalle cattedre contro gli italiani.

Questo il programma del Governo, che nessuno potrebbe smentire. E gli Italiani? Che cosa fanno? Come reagiscono? A Trieste, saldo baluardo dell'italianità, e nell'Istria si reagisce colla maggiore energia. E' una lotta viva e costante. Non così a Gorizia e nella Dalmazia. A Gorizia, a Cormons e nei villaggi circostanti l'elemento clericale e austriacante, forte di appoggi d'ogni genere, guadagna terreno. Questi poveri paesi della bassa friulana, non usciti ancora da un doloroso periodo di crisi economica, sono sovrastati dall'onda reazionaria, nè sanno reagire. Uno spettacolo miserando presentano Cormons, Mariano, Aiello, Terzo, dove ad un parroco riesce di mandare all'aria una festa per la *Lega nazionale*, e di rinchiudere in chiesa le belle ragazze del paese per impedir loro di andare a ballare. Cose proprio da medio evo.

Nella Dalmazia le cose vanno ancora peggio. A Zara la tensione fra italiani e croati è tale che succedono frequenti risse con vie di fatto. In questi ultimi giorni si praticarono parecchi arresti. La stampa croata soffia nel fuoco e l'organo del Governo arriva al punto da minacciare lo stato d'assedio. A Spalato situazione identica. Sere sono venne aggredito e ferito il corrispondente del *Piccolo*, signor Luigi Mayer, semplicemente perchè aveva trasmesso al suo giornale i particolari di un'aggressione croata contro un parroco mentre che non voleva dircostruzioni in chiesa. A Sebenico, a Traù, a Ragusa le stesse condizioni, delle quali soffrono anche i molti cittadini regnicoli, che vivono in continue angustie. Lo sanno i poveri pescatori chioggiotti e i marinai delle Romagne. E chi fomenta quest'odio fra italiani e slavi sono sempre gli stessi, agitatori esaltati dalla Croazia, preti e maestri di Bosnia, impiegati dello Stato..... Il Governo non fa nulla per migliorare le condizioni del paese, perchè, ripeto, sta nel suo programma di cancellare ogni vestigia d'italianità dal versante opposto dell'Adriatico.

Di fronte a questo stato di cose i deputati italiani della regione, unitamente a quelli del Trentino, si propongono, alla riapertura del Parlamento, a fare aspra opposizione al Ministero. Sarà perciò molto interessante seguire gli avvenimenti alla riapertura della Camera austriaca, indetta pel 15 ottobre.

LA 1ª ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 28 settembre.

Entrate a pagamento 4361, azionisti 2707; espositori, 1385. Totale 8453.

Entrate serali: A pagamento 523, azionisti 818. Totale 1341.

***

Oggi la Musica del 25.o fanteria suonerà alle ore 17 nel Viale dei Benpri *(Chiosco Gambetta)*.

L'elenco dei premiati.

La Giuria dell'Esposizione ha terminato, dopo un laborioso lavoro che durò più settimane, il proprio compito. Ed oggi noi facciamo noti i primi di codesti risultati: cioè l'assegnazione dei concorsi speciali che erano lo scopo dell'Esposizione, e l'elenco dei premiati con diploma d'onore.

La Giuria ha inoltre distribuito medaglie d'oro, medaglie d'argento e diplomi di merito; e dopo che sarà completa la pubblicazione di codesti elenchi noi faremo noti anche i risultati d'una particolare inchiesta che venne da noi compiuta presso i componenti della Giuria, e che sarà — nell'attesa della relazione ufficiale — la prima espressione del pensiero di chi attorno a questa nostra Esposizione compì la più completa e minuta e amorosa opera di studio.

Concorsi speciali con premi in danaro.

1. Al miglior progetto di casa moderna, casa da pigione, villa, ecc., L. 3000 — La Giuria giudicò che questa ricompensa sarebbe meritata dal signor Baumann, architetto della palazzina austriaca; ma trovandosi il signor Baumann fuori concorso, perchè membro della Giuria, la Giuria decise di non destinare questo premio.

2. Al miglior complesso decorativo di un appartamento di lusso completo almeno di tre stanze di diversa destinazione, L. 5000 — Aggiudicato al signor Olbrich Joseph M., architetto, di Darmstadt.

3. Al miglior complesso decorativo di un appartamento economico composto come sopra — Questo premio non è stato aggiudicato.

4. Alla miglior stanza di lusso, L. 4000 — Aggiudicato al signor Cerutti Ugo, di Milano.

5. Alla miglior stanza di tipo economico, L. 2500 — Aggiudicato al signor Wytrlik Josef, di Vienna.

6. Un secondo premio di 1500 lire per il complesso decorativo di un appartamento di lusso — Aggiudicato alla decorazione interna della villa austriaca.

7. Un secondo premio di L. 1500 per camera di lusso — Aggiudicato al prof. Behrens Peter, di Darmstadt.

8. Un altro secondo premio di L. 1500 per stanza di lusso — Aggiudicato al signor Hobé Georges, architetto, di Bruxelles.

9. Un secondo premio di L. 1500 per camera di tipo economico — Aggiudicato al signor Goebel Bernhard, di Freiberg (Sassonia).

Diplomi d'onore.

Diploma speciale all'Inghilterra.

1 Aemilia Ars (Società), Bologna.
2 Amstelhoek, fabbrica di ceramiche, Amsterdam.
3 Bartlett Paul W., scultore, New York.
4 Basile architetto Ernesto, Palermo.
5 Beltrami Giovanni, vetraio artistico, Milano.
6 Behrens Peter, professore, Darmstadt.
7 Berlage H. P., architetto, Amsterdam.
8 Berlepsch (H. E. von), arch., Monaco (Baviera).
9 Bigot Alessandro, ceramista, Parigi.
10 Billing Hermann, architetto, Karlsruhe (Baden).
11 Boberg Anna, pittrice, Stoccolma.
12 Bugatti Giovanni, fabbricante mobili, Milano.
13 Cerutti Ugo, fabbricante di mobili, Milano.
14 Charpentier Alexandre, scultore, Parigi.
15 Cometti Giacomo, scultore, Torino.
16 Crespin Adolphe, architetto, Bruxelles.
17 D'Aronco Raimondo, architetto, Torino.
18 De Feure George, artista decoratore (Art Nouveau Bing), Parigi.
19 Deutscher, Buchgewerbe Verein, Lipsia.
20 Dülfer Martin, architetto, Monaco (Baviera).
21 Dysselhof G. W., pittore, Olanda.
22 Eriksson Cristian, scultore, Stoccolma.
23 Fabry Charles, pittore, Bruxelles.
24 Golia Carlo e C.ia, fabbrica di mobili, Palermo.
25 Gussmann Otto, pittore, Dresda.
26 Haas Philip, fabbrica di tappeti, Milano.
27 Hobé Georges, architetto decoratore, Bruxelles.
28 Horta Victor, architetto, Bruxelles.
29 Hort Paul, architetto, Budapest.
30 Kreis Wilhelm, architetto, Dresda.
31 Krupp Arthur, Berndorf (Austria).
32 Karlsruher Kunstlerbund, Karlsruhe.
33 Lalique René, orafo, Parigi.
34 L'Arte della Ceramica, Firenze.
35 Le Comte A., pittore, Delft.
36 Lerche Hans St., scultore, Parigi.
37 Mackintosh Charles R., architetto, e Margaret Mackintosh Macdonald, pittrice, Glasgow.
38 Mazzucotelli e C., officina in ferro, Milano.
39 Mendes da Costa, scultore ceramista, Amsterdam.
40 Ministero del Commercio, Budapest.
41 Ministero dei culti e dell'industria, Budapest.
42 Ministero I. R. dei culti, Vienna.
43 Museo I. R. di arti ed industrie, Vienna.
44 Musy padre e figlio, gioiellieri, Torino.
45 Newbury Francis, pittore, Glasgow.
46 Olbrich Joseph M., architetto, Darmstadt.
47 Plumet Charles, architetto, Parigi.
48 Portois et Fix, fabbrica di mobili, Vienna.
49 Rivière Henry, pittore, Parigi.
50 Rookwood Pottery, manifattura di ceramiche, Cincinnati.
51 Rörstrand, manifattura di ceramica, Stoccolma.
52 Rozenburg, manifatt. reale di porcellane, L'Aja.
53 Rudder (De) Elena, artista, Bruxelles.
54 Schaper Hermann, professore, Hannover.
55 Sierterman Karl, architetto decoratore, L'Aja.
56 Società Ungherese di arte decorativa, Budapest.
57 Stamperia I. R. dello Stato, Vienna.
58 Thooft e Labouchère, manifattura di ceramiche, Delft.
59 Tiffany, studios, manifattura di vetri artistici, New York.
60 Vereinigte Werkstätten, für Kunst im Handwerk, Monaco (Baviera).
61 Vaszary János, pittore, Budapest.
62 Wagner Otto, architetto, Vienna.
63 Wallander Alf., scultore, Stoccolma.
64 Wennerberg G., disegnatore, Stoccolma.
65 Wytsman Rodolphe, pittore, Bruxelles.
66 Wolfers Philippe, gioielliere, Bruxelles.
67 Zsolnay Vilmos, fabbrica di ceramiche, Pecs.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1128.

Sulla soppressione della Fabbrica d'armi di Torino

La risposta del ministro della guerra al telegramma del Sindaco.

Il sindaco senatore Badini ha ricevuto il seguente telegramma in risposta a quello inviato ieri al ministro della guerra:

«Soppressione codesta Fabbrica d'armi non darà luogo a riduzione personale operai, perchè essa si trasforma in una succursale dell'officina costruzioni e perciò suoi operai saranno adibiti come già praticasi fin d'ora, a lavori di spettanza dell'officina stessa. — Pel ministro guerra sottosegretario di Stato: *Generale Zanelli.*»

Le feste di Borgo San Secondo.

Il pubblico ha largamente risposto all'invito del Comitato dei festeggiamenti di Borgo San Secondo. Per tutto il pomeriggio di ieri è stato un continuo avvicendarsi di folla in tutte le vie della regione e specialmente sul corso Duca di Genova, ove maggiormente pulsa la nota festiva.

Verso le ore 14,30 ebbe luogo il «corso di gala», il quale però — sia detto in omaggio alla verità — non riuscì a dare un la dominante alla festa.

I bellissimi cavalli del Circo Sidoli, condotti a mano da stallieri in costume, per costituendo una buona nota pittorica nel corteo, non riuscirono però ad appagare pienamente il pubblico, anche per l'assenza degli artisti della Compagnia.

Ad ogni modo se il «corso di gala» non ha seminato sul suo passaggio delle alte note di entusiasmo popolare, la folla si è largamente compensata fra i numerosi baracconi della fiera, ove ha trovato modo di divertirsi.

Lo spettacolo equestre al Velodromo Umberto I

Il clou delle feste di ieri lo costituì la straordinaria rappresentazione che il Circo famoso Sidoli ha dato al Velodromo di corso Re Umberto.

E davvero l'amplissima pista in cui erano stati costruiti due maneggi, e la folla densa, elegantissima, che gremiva ogni canto e non ha lasciato libero nè uno sedia nè un posto, costituirono già di per sè uno spettacolo caratteristico.

E una attrattiva nuova veramente pel nostro pubblico fu l'assistere contemporaneamente ai due diversi spettacoli che si svolgevano nei due appositi maneggi. Nè il pubblico lesinò gli applausi ai diversi esercizi di cui la rappresentazione si componeva, mostrando soprattutto di compiacersi alle due corse di cavalli montati da cavalieri e da amazzoni raffiguranti ufficiali di nazioni diverse (vinte, s'intende, da chi rappresentava l'Italia), agli esercizi dei cavalli presentati dal Sidoli e alla bella gara di emulazione delle due amazzoni signorine de Barowtchy e de Holstein, la quale ebbe speciali calorosissimi applausi per una bellissima corsa al galoppo con salto degli ostacoli, fatta nell'ampia pista del Velodromo.

Un interesse grandissimo suscitò ancora l'ultima parte del programma, una vertiginosa corsa di bighe, che ha fatto intendere la ragione dell'entusiasmo che codeste antichissime *sport* sollevava nelle feste di Roma.

Questo spettacolo, così vibrante di vita, così interessante e singolare per il gran scenario delle colline e dei monti, per il sole, per l'aria, per tutto ciò che manca nella chiusa sala di un teatro, faceva pensare a moltissimi perchè non è all'aperto che più frequentemente codeste rappresentazioni hanno luogo, e faceva accogliere con piacere la notizia che già domenica prossima se ne avrà una replica.

Ieri sera ebbe poi luogo l'annunciata illuminazione. Un pubblico enorme accorse, dando una grande animazione alla serale festa.

Il secondo Congresso degli Istituti industriali e commerciali.

Seduta del 28 settembre.

Alle ore 10, sotto la presidenza del senatore Frola, e presenti numerosi congressisti, ebbe luogo la seduta di chiusura del Congresso. I segretari generali Bonini e Bachi lessero le deliberazioni prese nelle due sezioni e vennero approvate senza discussione.

Dopo alcune proposte fatte dal comm. Fasella, prof. Castrucci, Pietrocola, Apolloni e Thermignon, il presidente Frola dichiara chiuso il Congresso. Propone un ringraziamento a nome del Congresso ai direttori degli stabilimenti visitati, e cioè quelli della Società Elettricità Alta Italia, Ferriere di Buttigliera Alta e la Ditta Gatti Debernardi, ed un voto di ringraziamento speciale all'in. Brayda, al cav. Bona, al Municipio, al Comitato dell'Esposizione, alla Camera di commercio di Torino ed alla stampa locale.

Ringrazia infine quanti concorsero all'ottima riuscita del Congresso, ed esprime la sua soddisfazione per le importanti risoluzioni prese, bene augurando per lo sviluppo del paese, e che a questo scopo non deve mai venir meno l'opera sociale e che con la costanza si arriderà certo la vittoria. Propone quindi l'invio dei seguenti telegrammi:

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. — Riposo.
CARIGNANO, ore 20,45: *Il barbiere di Siviglia*, opera. — L. 1.
ALFIERI (Compagnia d'op. Marchetti), ore 20,30: *La figlia di madama Angot*. — L. 0 90.
BALBO, ore 20,45: Gran Circo Reale romano diretto dal comm. Sidoli. — L. 1 20.
GIANDUIA (Marionette). — Riposo.
GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.
ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO [illegible] Mostra di fotografia artistica, viali ed oli, dalle ore 9 alle 20. — L. 1.
MUSEO CIVICO (via Gaudenzio Ferrari, 1, e corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e delle feste solenni, e dalle 9 alle 16 del martedì e del giovedì. Ingresso a pagamento ogni giorno, dalle 9 alle 16.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e feste solenni, e dalle 9 alle 16 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 16.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

Recentissima pubblicazione:

GIULIO SLOWACKI

MINDOWE
Re di Lituania
Quadro storico in cinque atti.
Traduzione dal polacco di AGLAURO UNGHERINI.
L. 3 50.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(2)

TRISTE EREDITÀ

ROMANZO

di MAX LYAN

— Perchè piangi? — mi si domandava da tutte le parti.

— Suor Sant-Ilario ha trovato le macchie che le hai appiccicate sul velo?

E siccome io dicevo «no» col capo, Carmen esclamò:

— Eh! non vedete che è una commedia fatta per intenerire la novella cicala del suo cuore? Da due mesi ella si onorava della sua amicizia..... due mesi..... due secoli per quel cuore volubile..... Il mutamento sarà fatale..... E la chiamano Costanza! Ah! consiglio, io, i bei signori che ella amerà di fidarsi di quell'etichetta.

— Carmen! — esclamò Elena — le collere ti accieca..... vuoi non più dire delle sciocchezze?

— Sciocchezze che diverranno realtà..... Credete voi che quella signorina cangerà di carattere varcando la soglia del convento?

— E' un fatto — disse Renata colla sua bella voce ridente — che ella metterà a fuoco e a sangue la nostra bella patria se si patteggia come la fra le nostre mura..... Faccio appello al tuo patriottismo. Incostanza..... divieni un po' meno..... piuma al vento.....

Un concerto di esclamazioni, di riso interruppe Renata..... Le fanciulle battevano le mani..... Il soprannome ideale era trovato..... «Piuma al vento.....» cantavano le più birichine, felici di gettare agli echi un'aria proibita.

Una suora accorse.

— Zitte, dissipate! Che cosa accade? Ah! è Costanza..... Di nuovo pronta a cangiar d'amica, piccola farfallina? Ma piange?

Io alzai il capo e singhiozzando:

— Ah! signora! Mio padre è morto!

Vi fu un silenzio, al quale successe un coro di timide scuse, di frasi di condoglianza. Suora Sant'Ilario mi abbracciò; delle labbra contrite baciarono le mie mani..... Fui dispensata dall'ora dei lavori femminili e autorizzata a rimanere sulla terrazza colla mia nuova amica..... Ma non potei guari godere del favore..... Ero accasciata dalla tristezza, e un forte dolor di capo non mi lasciava tener gli occhi aperti. Alla sera avevo la febbre e dovetti entrare all'infermeria.

Ah! quali fantasmi consumatori vedevo nei miei sogni!

— Piuma al vento! Piuma al vento! — cantavano con sghignazzate insopportabili.

Mi affaticavo a protestare contro quelle voci menzognere. Incostante nelle mie affezioni, io? Mutevole nelle mie tenerezze? Oh! ironia crudele! In qual amore il mio cuore avrebbe potuto fissarsi? Mio padre! Mia madre! Tutti i miei m'erano stati rapiti..... Mi facevano un delitto d'andare da compagna a compagna cercando, con ardore doloroso, il raggio d'amore senza cui non potevo vivere, l'anima che mi comprendesse.

Ed era mia colpa se non trovavo?..... se mi ingannavano? Io mi davo tutta e mi compensavano con così poco! Ero, d'altronde, naturale. Che cosa poteva rimanere, per l'amicizia, a quelle fanciulle che spandevano la ricchezza del loro cuore in tenerezze figliali e fraterne..... o, qualche volta, in precoci amoretti con piccoli cugini?..... Un'ombra, una parvenza, che non poteva a lungo illudere il mio cuore. Io indietreggiavo, scoraggiata; poi, sempre avida, sempre delusa, mi slanciavo verso un nuovo miraggio. Ed i miei mutamenti, dei quali nessuno voleva vedere la ragione dolorosa e profonda, eccitavano i lazzi.

Piuma al vento! Sì, perchè sono stata strappata all'ala materna e abbandonata al soffio dell'uragano. Ah! quando troverò chi mi ama? Chi me li darà i baci, le carezze di cui sogno incessantemente? La felicità è essere ardentemente amata, è sentire contro al nostro cuore i palpiti tumultuosi di un altro cuore. Forse ad altre basta un tepido sentimento, ma io sono stata troppo lungo tempo priva d'amore perchè non sia divenuta insaziabile. All'errore, come all'amicizia, io domanderò troppo, forse!

Perchè quando vengo in questa casa trovo tanta freddezza, tanto sdegno?

Mia cugina mi tratta oggi colla medesima freddezza, mi dimostra, direi, il medesimo odio dei primi giorni. Pare che le ispiri una ripugnanza invincibile. In tutto l'anno ella non lascia sua figlia, cui adora; ma quando avena l'ora della mia venuta ella scompare e durante le sue rare visite io la intravedo appena.

Mi fugge? Ahimè! lo temo. Miss Gerty viene a prendermi al convento e mi vi riconduce. E' lei che si occupa dei miei studi, della mia guardaroba e che vigila su me con aria inquieta, che mi segue passo a passo quando non sono con Giselda.

Miss Gerty è molto buona e tuttavia il suo cuore mi è chiuso; la preoccupo e la spavento checchè io faccia.

Mi sembra ancora vederla il giorno in cui, per la prima volta, venne a prendermi al convento. Magra, pallida, vestita di nero, col volto fine, illuminato dallo sguardo buono dei suoi occhi bigi, ella m'aspettava in parlatorio.

Io m'avvicinai con timidità.

— E' un'amica?..... E' una nemica? — mi domandavo osservandola.

— Signorina Costanza de Hautfort, non è vero?..... Io sono miss Gerty Wadson, l'istitutrice della signorina Giselda de Clairins, sua cugina. Vengo a prenderla per condurla presso di lei.....

E siccome io non trovava nulla da rispondere:

— Ho assistito — ella riprese — alla distribuzione dei premi ed ho visto le sue corone. E' bello amare lo studio, il lavoro. Giselda studia anch'essa molto..... Vedrà come è buona e amabile; non si può conoscerla senza adorarla; ella la amerà subito.

— Oh! tanto meglio! — mormorai.

— Mentre le sue compagne potevano tanto gioiose, ho creduto di vederla piangere, signorina..... Che cosa aveva?

— Le mie compagne erano circondate da parenti e da amici..... ed io ero sola!..... — risposi colle labbra tremanti.

Speravo, dopo quelle mie parole, un bacio, una carezza, un gesto di compassione; ma ella scrollò il capo e disse:

— Andiamo!

Partimmo; durante il viaggio ella parlò poco e mi guardò con insistenza. Vidi il suo volto oscurarsi; si sarebbe detto che fosse spaventata del risultato del suo esame.

Che cosa poteva spiacerle in me?

Ero allora una bella bambina dall'aria triste, dai grandi occhi dolci e profondi. La mia recente malattia m'aveva lasciata una pallidezza e un'espressione di languore che avrebbero dovuto commoverla. Perchè non s'inteneriva quella donna, nella quale indovinavo tanta bontà?

Compresi presto che una cosa sola le faceva piacere: parlare di Giselda. Qualche timida domanda a proposito di mia cugina vinse il suo mutismo. Elogi entusiastici e reminiscenze vennero naturalmente alle sue labbra.

Miss Wadson aveva trent'anni quando Giselda, ancora bambina, le era stata affidata. Deluso forse nei suoi sogni d'affezione più vive, senza famiglia, senza amici, l'inglese s'era attaccata alla sua allieva con tutta l'avidità d'un tenero cuore, e ben presto la fortunata Giselda ebbe due madri.

(Continua).

Aiutante di campo di S. M. il Re.

«Congressisti Istituti industriali e commerciali italiani, chiudendo lavori diretti miglioramento industriale, commerciale nazione e risoluzione gravi problemi scienza vita moderna, pregano V. E. rassegnare S. M. il Re sentimenti devozione, profondi ossequi.

«*Presidente:* Senatore Frola.»

A S. E. il ministro Zanardelli.

«Congresso nazionale Istituti industriali e commerciali, ponendo fine suoi lavori, confida nel Governo per compimento voti emessi, corrispondenti alle nuove esigenze scienza, coltura moderna.

«*Presidente:* Senatore Frola.»

Altro telegramma venne inviato al ministro Baccelli.

Il cav. Rognone saluta infine i congressisti a nome della Camera di commercio di Torino, e propone un ringraziamento alle Camere di commercio rappresentate, che dimostrarono così di riconoscere l'importanza e l'utilità del Congresso.

***

Come chiusura ai lavori del Congresso, ebbe luogo ieri, alle 15, un ricevimento al Museo Industriale Italiano. Gli invitati, un centinaio circa, visitarono attentamente tutti gli splendidi, ampi e ben ordinati locali, guidati dall'on. Frola e da professori ed assistenti del R. Museo Industriale. Finita la visita, nella sala della Giunta ebbe luogo il ricevimento.

Il senatore Frola disse parole di ringraziamento per i congressisti ed augurò che l'Italia continui nel suo sviluppo industriale e commerciale. Ringraziarono il Frola ed ebbero parole di elogio per il Museo i professori Siciliani, di Firenze, e Protocola, di Foggia.

Il banchetto del Congresso "Pro-Infantia."

Ieri sera, al *Ristorante Internazionale Molinari*, all'Esposizione, i congressisti *Pro-Infantia* si riunirono ad amichevole banchetto.

Codesto pranzo, ottimamente servito, ebbe una singolare caratteristica, rara a rinvenirsi nei banchetti dei congressisti: l'assenza completa d'ogni discorso. In compenso le conversazioni animatissime dei convenuti conferirono alla riunione un'impronta di famigliare cordialità, che diceva come la questione dell'infanzia abbia giovato a rinsaldare vincoli di schietta simpatia fra coloro che l'importante problema amano in Torino.

Per le famiglie delle vittime del disastro di piazza Vittorio.

Contessa Gonzato, L. 5 — C. G., L. 5. — Somma precedente L. 578 25. — Totale L. 588 25.

Per i tre bambini Genovesio.

Fede, per ottenere la guarigione di una persona carissima, L. 5. — Somma precedente L. 152. — Totale L. 157.

Per il 25° anniversario della Scuola di chimica Cavour. — Ieri venne festeggiato con un banchetto all'*Albergo e Ristorante del Molette* (Madonna del Pilone), il 25.o anniversario della Scuola serale gratuita di chimica per gli operai, fondata per la munificenza del marchese Ainardo Benso di Cavour nel 1877.

Vi intervennero oltre a sessanta fra allievi ed exallievi della scuola stessa, il presidente comm. Mosca, i professori Fino e Porro e varii assistenti.

Notiamo fra i convenuti i professori Bosso ed Albesiano, i cavalieri Arnò e Rocco, il cav. uff. Speroni, i signori Forneri, Cortevesio, Gaido, Goffi, e i componenti la Commissione: Bertone Giacinto, Chiarle Francesco, Fratrie Leonardo, Mondone Angelo, Merello Carlo, Ovazza Edoardo, Petiti Massimo, Schneider Ferdinando.

Ai professori Fino e Porro venne dedicata la seguente epigrafe:

A Fino professore Vincenzo — E — Porro dottor Benedetto — Che per cinque lustri — Con paterna cura ed infaticabile abnegazione — La chimica — Efficacemente insegnarono — Gli allievi del primo venticinquennio — Riconoscenti — 28 settembre 1903.

Il pranzo, servito egregiamente dai signori Luino padre e figlio, fu improntato alla più schietta cordialità.

Mandarono le loro adesioni il comm. Peyron, il prof. Zecchini, il comm. Ceseglio, il sig. Sabbadini, da Montegossi, il comm. Rotondi, i signori Aubert, Girardi, Martina, Viani, ecc. Una lettera giunse pure da Fez (Marocco).

Alle frutta il signor *Bertone Giacinto*, dopo aver salutato il comm. Mosca, presentò ai professori Fino e Porro, come ricordo della festa, una targa d'argento ciascuno, (le targhe vennero eseguite col solito buon gusto dal cav. Sperati), augurando ai benemeriti insegnanti mille felicità.

Parlarono in seguito il comm. *Mosca*, che fece le lodi pei professori Fino e Porro, chiamandoli le colonne della Scuola Cavour; il dottor *Sacchi* per Santena, il signor *Mangino*.

Rispose prima con un bellissimo discorso il professore *Porro*, che accennò alle fasi della Scuola ed ai risultati che essa diede; poi, con brevi, commoventi ed applaudite parole, il *prof. Fino*, che ringraziò dell'affettuosa dimostrazione e baciò il prof. Porro che chiamò collega ed amico carissimo.

Dissero ancora dei meriti dei professori Fino e Porro, il dottor *Castagneri* e il signor *Mangino*, e verso le 18 la lieta adunanza si sciolse al grido di: *Viva la Scuola Cavour!*

Un soldato feritore. — Ieri sera, verso le 22,15, il muratore Frassati Giuseppe, d'anni 17, abitante in via Bonesegne, N. 3, se ne stava fermo sull'angolo di via Gerdil e corso Regina Margherita, in compagnia di certo Bruno Giuseppe e di certa Olivetti Paola. In quel mentre passò vicino ad essi un soldato del 17.o cavalleria in compagnia di due borghesi. Al soldato parve (così narra il Frassati) che i due giovanotti e la ragazza avessero pronunziato qualche parola al suo indirizzo, e, di ciò offeso, sguainò la sciabola e diede un colpo sulla schiena al Bruno, non producendogli però, a quanto sembra, alcuna ferita grave; poscia rivolse l'arma verso il Frassati, e gli diede un colpo sul capo, producendogli una ferita grave.

Per cura delle guardie municipali il ferito fu trasportato al San Giovanni, ove fu ricoverato. I medici lo giudicarono guaribile in una trentina di giorni.

Il soldato si è eclissato.

Bambino salvato da un giovinotto undicenne. — Ieri, verso le ore 17, mentre alcuni bambini si trastullavano sulla sponda della «bealera» di Lucento; uno di essi, a nome Bosiolo Pietro, d'anni 5, cadde nella corrente, la quale, essendo assai rapida, lo trasportò per circa una ventina di metri.

Alle grida degli altri bambini accorse il undicenne Vallana Sisto, il quale prontamente si gettò, vestito, nell'acqua e trasse a salvamento il piccino, che consegnò poscia ai genitori.

Varie di cronaca. — Verso le ore 20 di ieri a Porta Palazzo certo Valfrè Domenico, di anni 62, essendo alquanto brillo, cadde da una carrozza tranviaria in moto e riportò una ferita al capo guaribile in una decina di giorni.

— Certo Mantari Enrico, d'anni 17, mentre ieri, verso le ore 14, sul piazzale della Barriera di Nizza tentava di salire su un cavallo imbizzarrito della Compagnia Sebeli, fu colpito da un calcio al mento che gli produsse una ferita lacero-contusa.

Il poveretto, dopo una provvisoria medicazione all'Ospedale Regina Margherita, fu per cura di una guardia municipale accompagnato al San Giovanni, ove venne ricoverato.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Scuola normale femminile pareggiata Domenico Berti. — Le iscrizioni ai corsi complementari ed ai corsi normali avranno luogo nella sala della Scuola, nei giorni 1, 2, 3 e 4 ottobre p. v., dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 14 alle 16.

STATO CIVILE DI TORINO.

28 settembre.

NASCITE: 40, cioè maschi 22, femmine 18.

MATRIMONI: Bianchi Ermenegildo con Zeppis Domenica — Guglielmi Ernesto con Franco Giuseppa — Minotti Alfredo con Cornolò Teresa — Nasi Giovanni con Vidileage Italia — Nicola Enrico con Franchino Catterina — Sacrafetti Bernardo con Zanino Margherita vedova Nosso — Vigna Michele con Pancrelli Catterina.

MORTI: Tedeschi Amilcare, d'anni 64, di Reggio Emilia, rappresentante di commercio, corso Vittorio Emanuele, 24.
Ricca Anna n. Ferrero, id. 66, di Brandizzo, casalinga, ospedale di Lanzo, 221.
Guglielmo Lucia (ved.) n. Lattati, id. 78, di Orbassano, casalinga, strada vecchia di Collegno, 448.
Damedici Angela, id. 22, di Torino, casalinga.
Cerri Clement. suor Adriana, id. 28, di Breme, relig.
Pace Catterina n. Bertodatti, id. 66, di Daire, negoz.
Giambine T. n. Morealvo, id. 64, di Settimo T., ecc.
Chiesa Luigi, id. 65, di Odalengo Grande, tessitore.
Cavallari Giovanni, id. 30, di Bussoleno, negoziante.
Motti Angela, id. 48, di Torino, domestica.
Più 2 minori d'anni sei.
Totale complessivo 12, di cui a domicilio 5, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 4.

ULTIME NOTIZIE

Nuovi particolari ed episodi emozionanti delle disastrose tempeste in Sicilia.

(Telegrammi particolari da Modica, Catania, Messina, Chieti).

Modica, 29, ore 7,40.

ALCUNI EPISODI.

Eccovi alcuni episodi avvenuti durante la gran piena devastatrice. I coniugi Maria e Pietro Montalto, vista la casa invasa dalla piena, si legarono con una fune e morirono stretti in un ultimo amplesso.

L'acqua era entrata dai balconi in casa del procaccia Spadaro: volendo egli salvare i cavalli, rimaneva sopraffatto dall'acqua, lasciandovi la vita. La moglie sua si trova ora moribonda.

Le solite scene orribili e commoventi avvengono alla scoperta dei cadaveri dei propri cari. Un signore, che giungeva da Messina, subito si diede alla ricerca della propria moglie e delle figlie: sventuratamente erano morte. Alla vista dei due cadaveri, il signore uscì pazzo e si dovette afferrarlo e condurlo all'ospedale.

Anche la tabaccaia, molto conosciuta, Dami Angela, scavò fuori dalla melma il cadavere della figlia, già disfatto. All'orribile vista la vecchietta si precipitò sul cadavere, rimanendovi inerte.

Una terribile sventura è toccata all'orefice Cassone: la sua bottega andò distrutta e gli oggetti di valore tutti perduti.

Fra una rabbia orribile ed il dolore, il signor Roccafiorita, senza poter loro prestare soccorso, vide morire sotto i propri occhi, fra gli spasimi di un'atroce agonia, la figlia, il genero ed i nipotini.

Nella piena il torrente San Francesco investì ed invase un caseggiato di tre piani, appartenente all'operaio Scusso. Il fabbricato fu travolto e con esso l'intera famiglia dello Scusso, che è perita.

Molta altra gente si è salvata arrampicandosi sui tetti e rimanendovi l'intera notte sotto l'imperversare della tempesta. Scene raccapriccianti avvengono durante la ricerca dei cadaveri. Questi vengono trovati per la maggior parte ignudi, e tutti completamente disfatti, sotto uno strato di melma alta mezzo metro. I cadaveri che si trovano sotto le macerie e le case sono orribilmente schiacciati.

IL MALCONTENTO CONTRO IL GOVERNO.

La voce che recava la notizia che il Governo aveva accordato diecimila lire di soccorso, ha indignato la popolazione, che stigmatizza l'irrisorio provvedimento. Intanto oggi è comparso un manifesto a stampa intitolato «Pro Modica» firmato da numerosi cittadini, che invitano l'Amministrazione comunale a protestare contro l'irrisorio sussidio del Governo e ad esporgli la vera situazione del momento, onde ottenere un giusto aiuto. La stampa invita l'Amministrazione a dimettersi in caso contrario, declinando ogni responsabilità. La stampa è stata accolta dalla cittadinanza. Il sotto-prefetto però, conosciuti gli autori del manifesto, li invitò a smettere dall'agitazione ed a sperare che il Governo manderà gli aiuti che gli è consentito di dare.

A SCICLI.

L'on. Riccone, tornato da Scicli, racconta le scene raccapriccianti avvenute a Scicli. Dice che lo spettacolo colà è triste e sconfortante come quello di Modica. A Scicli si sono rinvenuti già 55 cadaveri, di cui 47 identificati per mendicanti. Si crede però che ve ne siano altri lungo il corso del fiume Irminio.

I carabinieri di Santa Croce Camerina telegrafarono essersi colà rinvenuti tre cadaveri.

Stamane, per ordine del sindaco, è partito un fontaniere per Catania per acquistarvi dei tubi, essendo la conduttura dell'acqua di Modica rotta in diversi punti e la cittadinanza priva d'acqua.

I proprietari dei magazzini danneggiati dall'alluvione rivendono a prezzi vilissimi le loro derrate avariate e i tessuti bagnati.

Il sindaco ha rimandato la fiera che doveva aver luogo oggi.

Al sindaco e all'on. Riccone sono pervenuti telegrammi da parecchi deputati. Commovente è quello dell'on. Pasquale Libertini. Zanardelli ha risposto all'on. Riccone promettendo il suo appoggio.

L'ASPETTO DI MODICA.

Lo spettacolo che presenta Modica è indescrivibile. Dovunque è lo sconforto, la miseria, pianti e disperazione. I cittadini si aggirano taciturni contemplando il disastro; ovunque esistono tracce indelebili dell'immane disgrazia. Le chiese sono sfracellate, specie quella di Santa Maria di Betlem. Quella del Rosario ha perduto irremissibilmente i paramenti.

Il Municipio è rovinato in parte; l'ufficio postale è rovinato dalla scala; i magazzini sono vuotati delle mercanzie.

Intanto la pioggia continua aumentando spavento e accrescendo lo sconforto.

Durante la giornata di ieri si è operato lo sgombro alacremente, senza dare luogo ad alcun episodio. Solamente i contadini si erano rifiutati ad accettare il lavoro di sgombro, richiedendo forti salari. Finalmente, per intercessioni delle Autorità e di persone ragguardevoli, accettarono le lire giornaliere proposte. Così lo sgombro procede più spedito.

I PROVVEDIMENTI.

Intanto vi è seria apprensione fra i cittadini a causa della putrefazione dei cavalli morti, i quali appestano l'aria. Stante la sovraeccitazione non vi si è pensato prima. Oggi il sotto-prefetto, cav. Martina, dispose severamente presso il comandante del presidio, cavaliere Montanari, perchè nella giornata i cavalli fossero dissotterrati e bruciati. Infatti la maggior parte furono bruciati.

A causa dell'allagamento delle vie, intransitabili, s'è ovviato, facendo costruire appositi ponti in legno, riattivando i passaggi. Un'altra disposizione, data dal sindaco Cavaliere e dalla Giunta, è che tutti i proprietari delle case pericolanti le sgombrino immediatamente, onde evitare altre disgrazie. Infatti lo sgombro è stato incominciato.

Da tutti si crede che abbisognano altri soldati, specialmente zappatori, onde procedere immediatamente allo sgombro della melma che ostruisce i passaggi e le vie.

I cadaveri delle persone già estratti ammontano a centotrenta. Si crede che manchi ancora un centinaio di vittime, trasportate dalla corrente nel mare o rimaste sepolte.

Le squadre, sotto la pioggia dirotta, procedono al disseppellimento.

Il fortunale di Messina.

Messina, 29, ore 8,10.

Anche qui ieri mattina è scoppiato un violentissimo fortunale. Il mare in porto, fortemente mosso, portò seri danni, e le navi ancorate corsero grave pericolo. Proveniente da Palermo entrava in porto il vapore austriaco *Andreasi*: prima di entrare in porto il vapore calò la lancia, che per la violenza delle mareggiate venne tosto capovolta, travolgendo nelle onde i marinai fra gli urli di disperazione. I marinai lottavano disperatamente contro le onde, cercando di raggiungere a nuoto il bastimento. Immantinenti la Capitaneria del porto inviò una lancia in soccorso ai naufraghi; anche i doganieri e molte barche si misero alla ricerca dei poveri marinai. Dopo grandi sforzi e una lotta disperata colle onde, i naufraghi si trovarono aggrappati alla chiglia della stessa loro lancia. Vennero raccolti e condotti a bordo.

Anche il piroscafo greco *Costantinos* mentre si riparava nel porto investiva il piroscafo italiano *Palestina*, che si ebbe rotta la prora. Il *Costantinos* ebbe delle ammaccature alla lamiera.

Altri bastimenti e barche si sono arenati vicino alla torre del faro; vennero messi prontamente dalla locale Capitaneria.

Dalla provincia intanto arrivano gravi notizie del temporale; i torrenti sono straripati inondando le campagne circostanti e recando danni gravissimi. Il torrente Camaro straripando invase la via della tranvia a vapore, che è rimasta bloccata.

A Spadafora San Martino si lamentano gravissimi danni; alberi, piante, massi, tutto venne trasportato via. La linea tranviaria a vapore tra Messina e Barcellona è interrotta. Santa Lucia è allagata e il capo-stazione Lucifero riuscì a salvarsi scappando.

Nella Provincia di Catania.

Catania, 29, ore 7,40.

Giungono gravissime notizie dalla provincia. Ieri un violentissimo ciclone distrusse le campagne circonvicine a Belpasso. Il ciclone ha devastato pure una chiesa appartenente alla tettoia. Il quartiere di Sant'Antonio è distrutto e la popolazione è nella più squallida miseria.

Ad Acireale imperversò una spaventevole bufera; le campagne sono allagate.

A Santa Maria la Scala i danni sono incalcolabili; il terreno argilloso franò seppellendo le case. Si teme che vi siano moltissime vittime.

La corrente trasportò un carretto e un mulo fino al mare. Tre case furono atterrate, quattro sono rovinate e moltissime altre sono rese inabitabili. Si deplorano anche dieci feriti. Molti pescatori sono privi dei mezzi di vivere, avendo la piena trasportati i loro ordigni del mestiere.

Altre notizie allarmanti giungono da Aci Platani. L'allagamento del torrente Porto Salvo cagionò gravissimi danni. Si recarono subito sul luogo l'on. Grassi-Voces, l'assessore Badalà, soldati e guardie. Si procede alacremente allo sgombero delle rovine.

Sotto le macerie miracolosamente illesi si trovarono due bambini. Tutte le case pericolanti vennero fatte sgombrare e la gente è ricoverata in chiese.

Il sindaco distribuì dei sussidi con denari propri. Il prefetto ha inviato sul luogo un ingegnere del genio civile, telegrafandone la notizia al Governo. Si attendono sussidi e provvedimenti. La popolazione è terrorizzata e inebetita dalla immensa sventura.

A Riposto i vigneti vennero distrutti completamente; un pollaio crollando seppellì sotto le macerie una contadina. La pioggia continua a cadere violentissima, accompagnata da tuoni e lampi e da un vento impetuosissimo.

Mandano da Acireale: Il ciclone scatenatosi ieri produsse gravi danni a Torre, nel Comune di Riposto. Molti alberi e muri sono atterrati ed i tetti di varie abitazioni asportati. Una casa colonica rimase completamente distrutta. Si estrassero dalle macerie il cadavere di una donna e tre persone lievemente ferite. Si è accertato a Santa Maria la Scala, ove crollarono sei case e altre rimasero lesionate, che non vi furono vittime. Vi sono sette feriti leggermente.

***

La *Tribuna* ricevette ieri da Catania le seguenti notizie sui disastri avvenuti nei Comuni etnei, dove i danni sono incalcolabili:

«A Viagrande, dove l'alluvione non accenna a cessare, numerose case furono abbattute, i giardini e i vigneti rimasero distrutti e moltissimi contadini hanno dovuto vegliare per ben due notti sotto qualche arco di portico, essendo le loro case invase dall'acqua del torrente Indirizzo, che scende da Trecastagni. Esso, alimentato dalla pioggia, ruppe gli argini e l'acqua dilagò per le campagne, abbattendo mura, sradicando alberi, distruggendo tutto. Fortunatamente non vi sono vittime, ma lo sgomento della popolazione è straordinario!

«A Pedara-Acimatonio la distruzione è completa; ovunque s'incontrano burroni, fossati, dirupi; è un quadro squallido, in mezzo ad un paesaggio triste! Non pochi di quei proprietari sono ridotti alla miseria.

«Ad Aciratena molte famiglie furono costrette ad abbandonare le loro abitazioni, avendo l'acqua allagate quasi tutte le case del paese ed asportate tutte le suppellettili. Il panico dei contadini è al colmo e le loro condizioni desta veramente pietà.

«Anche presso Piana di Catania i danni sono enormi: l'immensa pianura è ridotta un grande pantano; i poveri coloni sono costretti a lasciare le fattorie allagate; le vaste proprietà dei signori Di Stefano e Mirone sono ridotte vere paludi d'acqua.

«Questa, non contenta di distruggere i vigneti, penetrò nelle cantine, sommergendo una quantità di botti piene di vino, le quali andarono tutte perdute!

«In contrada Acquicella il temporale fece crollare una casa, ferendo cinque persone che vi si trovavano dentro.

«Da Trecastagne, da San Giovanni Punta, da Catenanuova, da Centuripe, da Mascalucia e da Nicolosi arrivano poi continuamente dolorose notizie di gravi danni prodotti dall'alluvione.

«A Viagrande sono crollate parecchie case. In contrada Purgatorio la chiesa delle Anime venne invasa dall'acqua, che allagò moltissime abitazioni.

«A Citali il fulmine colpì l'orologio del campanile, facendolo crollare.

«Giunge anche notizia che a Simeto la piena di quel fiume aumenta straordinariamente, facendo prevedere altri guai seri.»

A Chieti.

Chieti, 29, ore 8.

Le notizie giunte da Vasto recano che si è scatenata colà una violenta bufera che danneggiò molte case nella frazione Marina. I carabinieri e i soldati del presidio, accorsi subito sul luogo, operarono il salvataggio delle persone. Nessuna vittima. Però tre carabinieri furono travolti dalla corrente. Due rimasero feriti leggermente, uno invece è grave.

La circoscrizione elettorale e il censimento.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 9:

Avrete notato la polemica dei giornali rispetto ad un disegno di legge preparato dal Ministero, quasi in segreto, per la modificazione delle circoscrizioni elettorali in seguito all'ultimo censimento.

Il vero è che per ora non si prepara nulla e che si fanno soltanto degli studi preliminari. A tenore di legge, il provvedimento deve essere preso nella sessione *successiva* a quella in cui sono pubblicati i risultati del censimento.

Basta questo per dimostrarvi che non c'è nessuna fretta. Ed io credo di potervi aggiungere che il Ministero, per conto suo, non ne ha nessuna.

Non sono in caso di affermare che il disegno non sarà presentato a mezzo il corso della sessione; mi par più probabile di no che di sì. Anche i ministri capiscono che per ora c'è al fuoco fin troppa carne e che non conviene aumentarla. Quando poi il progetto sarà proposto, esso si limiterà ad indicare in quali provincie i Collegi debbono diminuire, in quali aumentare. La descrizione dei Collegi è poi di competenza del potere esecutivo. Al massimo la Camera può domandare che il lavoro sia riscontrato da una Commissione mista di senatori, deputati e funzionari. *S.*

Consiglio dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 9:

Poco meno che tutti i giornali annunziano che il Consiglio dei ministri è convocato per mercoledì. A tutt'ora, cioè mentre vi telegrafo, non se ne sa nulla. Chi convoca il Consiglio è Zanardelli, spesso con un semplice dispaccio circolare ai ministri. Quando giungerà a Roma giudicherà se debba o no riunire i colleghi. *S.*

Il prefetto di Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 9:

Non ha ombra di fondamento la notizia che il Tittoni, prefetto di Napoli, intenda lasciare il servizio. Egli, completamente rimesso in salute, fece ieri una lunga visita al ministro Giolitti. Ora andrà a Milano per brevi giorni, una settimana al massimo, eppoi andrà a riprendere la direzione della Prefettura. Solo nel caso che egli sia compreso, com'è probabile, nella nuova infornata di senatori, il Tittoni lascierà il servizio per darsi novamente e totalmente alla vita politica. *S.*

Lo scontro ferroviario presso Foggia.

Ci telegrafano da Foggia, 29, ore 9,20:

Eccovi i particolari del disastro ferroviario tra le stazioni di San Salvo e Vasto. Per le inondazioni della linea, il binario si era spostato; il treno per i trasporti dell'uva, partito da Foggia, giunto a Vasto alle ore 19,15, deragliò. Dei quaranta vagoni di cui si componeva il treno, quindici rimasero ammucchiati, sfasciandosi. Il frenatore Zanotti Armando, bolognese, venne schiacciato orribilmente sotto i carri. Il capo-treno Filone Paolo, ferentino, fu ferito a un piede; furono feriti pure il macchinista e il fochista. I danni sono gravissimi. Sono partiti dei treni di soccorso da Foggia, Termoli e Castellammare con un ispettore sanitario e funzionari della ferrovia. Stanotte si lavorò a riattivare la linea e si spera di ristabilirla domani sera.

L'attitudine russa nella questione slava.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 6,15:

Il *Times* riceve da Pietroburgo che i giornali russi fanno diversi commenti sulle feste di Shipka ed attraggono l'attenzione del pubblico sulla missione tradizionale della Russia in Oriente.

La *Gazzetta della Borsa* dice: «Nulla potrebbe far deviare la Russia dalla linea di condotta che segue da venticinque anni e farla rinunciare al compito che ha assunto: quello di assicurare la libertà alla razza slava ed alle altre razze dei Balcani. Difendendo questa razza, la Russia già difese la propria esistenza; oggi poi difende la propria influenza.

«Gli ultimi venticinque anni dimostrano che gli screzi fra la Russia e le razze slave non sono impossibili, ma dimostrano anche che nulla può rompere i legami politico-religiosi che uniscono queste razze alla Russia. Lo spettacolo dell'unione dei popoli slavi, che fraternizzano sui campi di battaglia del 1877, dovrà far scomparire ogni speranza degli avversari russi.»

Si ha pure da Vienna che la *Corrispondenza Politica* reca che, benchè la Sublime Porta abbia ricevuto da Pietroburgo e da Sofia l'assicurazione che le feste di Shipka non avrebbero avuto che carattere militare, e che la Russia in particolare avrebbe fatto tutto il possibile per evitare dimostrazioni politiche, pure esse fecero sul Governo turco una ben penosa impressione.

La rivoluzione in Macedonia.

Ci telegrafano da Vienna, 29, ore 6,10:

I bulgari sono in rivolta aperta nel distretto di Vodina in Macedonia. Parecchi scontri ebbero luogo fra i turchi ed i rivoluzionari; anzi, una vera battaglia ebbe luogo, giorni sono, a Pesnil, dove le truppe regolari turche subirono gravi perdite e dovettero rifugiarsi nella città. Secondo altre voci, invece, i bulgari ebbero 52 morti e 112 feriti ed i superstiti sarebbero stati inseguiti.

Professori e studenti sospetti di propaganda rivoluzionaria, sono arrestati e fucilati; infine il processo dei rivoluzionari turchi, che durò due mesi, è finito colla condanna a morte di tredici accusati, col carcere perpetuo di dieci altri e con dieci anni di detenzione per tutti gli altri.

La Cina restituisce le ferrovie.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 6,30:

Sir Ernesto Satow, ministro inglese a Pechino, rimane a Tientsin per sollecitare la consegna della ferrovia Pechino-Cian-Hai-Kuan, la cui restituzione è stata accettata in seguito ad iniziativa della Russia.

Si spera che la restituzione completa di questa linea e di quella russa avverranno contemporaneamente.

Combes richiama i seminari al rispetto della legge.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 10,30:

L'*Eclair* annunzia che Combes ha inviato recentemente una circolare ai vescovi francesi i cui grandi seminari sono diretti dai Lazzaristi ricordante che soltanto i religiosi di San Sulpizio sono autorizzati ad impartire l'insegnamento ai seminaristi. Il Governo non vuole più oltre tollerare l'intromissione dei Lazzaristi in questo insegnamento. Combes chiede quali misure i vescovi contano di prendere.

Il delitto di Etretat e le lettere della signora David.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 10,30:

Un amico intimo di Syveton dice che questi era partito per Etretat in seguito ad una lettera della signora David, nella quale ella gli diceva che tutto era finito e che partiva per Berlino per fuggirlo.

Se il pittore avesse aspettato ancora un giorno prima di partire, avrebbe ricevuto un'altra lettera della signora, sequestrata dall'Autorità, di tutt'altro tenore della prima. La lettera dice: «Giovanni, ho cambiato idea su quanto ti ho scritto ieri. Sarò a Parigi dopodomani per abbracciarti.»

Il ritorno del "Fram," e del capitano Sverdrup.

Ci telegrafano da Cristiania, 28, ore 23,15:

Oggi è entrato in porto il *Fram*, recante a bordo la spedizione polare Sverdrup. Una folla enorme si assiepava alle banchine, e il saluto ufficiale venne dato da salve di artiglieria.

Le accoglienze di tutta Cristiania sono entusiastiche e le acclamazioni deliranti.

Gli studenti italiani della Venezia Giulia.

Trieste, 28 (*Stefani*). — Oggi si è costituita la Società degli studenti della Venezia Giulia, colla partecipazione del podestà, dei deputati e dei Sodalizi liberali dell'intera regione. Si è proclamata d'urgenza l'Università italiana. Parlarono i deputati Hortis e Bennati.

D'Annunzio inviò una lettera cui si è risposto con un telegramma.

Il nuovo governatore del Libano.

Costantinopoli, 28 (*Stefani*). — Il protocollo concernente la nomina di Muzaffer-pascià a governatore del Libano, fu firmato ieri in una seduta cui assisteva pure il ministro degli esteri Tewfik-pascià.

Il cadavere del cassiere della Laenderbank.

Vienna, 28 (*Stefani*). — Si è rinvenuto nel Danubio presso Brenn il cadavere di Jellinek, cassiere della Laenderbank.

Un bambino salvo per miracolo.

Ci scrivono da Novi Ligure, 28:

Alla stazione ferroviaria di Arquata Scrivia, alle ore 15 uno straordinario numero di viaggiatori si affrettava per prendere posto nel treno 127 proveniente da Novi Ligure.

Improvvisamente sul binario che intercede fra quello sul quale stava il 127 ed il pianoro della stazione giunse dalla parte opposta un altro treno. I passeggeri che stavano attraversando il binario, in preda al più giustificato panico, si diedero tosto alla fuga. Fu una confusione generale.

Una donna, colta da vero spavento, obbliando per un istante d'avere seco un suo figlioletto, si mise in salvo, lasciando il piccino in mezzo al binario. Giungeva allora il treno, ed il fanciullo correva imminente pericolo di rimanere stritolato dalla macchina, che già gli era giunta a pochi passi, quando un viaggiatore, nulla curando il pericolo a cui si esponeva, si slanciò coraggiosamente, e, afferrato il bambino, lo trasse in salvo. Fu un vero miracolo se entrambi si salvarono, poichè il coraggioso viaggiatore nel trascinare il bambino fu ad un punto di cadere nel mezzo del binario.

La povera madre, che non aveva avvertito la fulminea mossa di quel generoso e non scorgendosi più attorno la sua creatura, prevedendo una irreparabile disgrazia, urlava disperatamente. Ma appena potè abbracciare il piccino, sano e salvo, proruppe in singhiozzi di tenerezza, e riconoscente ringraziò l'animoso salvatore.

Una proprietà del R. Ospizio di Torino danneggiata.

Ci scrivono da Vercelli, 28:

Un grave incendio si è sviluppato nella tenuta di proprietà del R. Ospizio di carità di Torino, in territorio di Trino Vercellese. Le fiamme, trovata facile esca in un deposito di paglia e di avena, si propagarono a tre travate ricolme di stoppia e di trifoglio.

Furono tosto sul luogo i pompieri, i quali, con l'aiuto di volonterosi terrazzani accorsi, riuscirono a domare l'incendio. Il danno complessivo si fa ascendere a circa lire cinquemila. Sia l'ente proprietario del fabbricato che gli affittavoli fratelli Garino sono assicurati. La causa dell'incendio si ritiene accidentale.

Per la venuta dell'arcivescovo di Torino a Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 28:

Per sabato prossimo è annunciata la venuta dell'arcivescovo di Torino, cardinale Agostino Richelmy, in questa città. L'arcivescovo sarà qui col 3.o treno e si fermerà fino all'8 dello stesso mese.

In tutto il percorso che farà il cardinale sarà artisticamente addobbato.

Vi sarà un ricevimento delle Autorità, Capitolo, parroci, Confraternite, Istituti, Comitati parrocchiali.

Nei giorni 5, 6, 7 e 8 l'arcivescovo visiterà tutte le parrocchie, e amministrerà la cresima.

Saranno pure qui monsignor Masera, vicario generale della diocesi di Fossano, e monsignor Luigi Spandre, vescovo ausiliario di Torino.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 29 settembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 8: 736.3; ore 14: 735.7; ore 21: 736.4.

Stato atmosferico — Ore 8: q. sereno; ore 14: sereno; ore 21: coperto p. sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 10.3 — Massima + 20.1

30 settembre: — Il sole nasce alle ore 6, minuti 29; tramonta alle ore 18, minuti 10.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 29 settembre.

Rendita nuovo media d'uff. 102 70.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	100 21 1/2	100 23 1/2	— —	— —
Svizzera 4	99 —	100 05	— —	— —
Germania 3	123 22 1/2	123 42 1/2	— —	— —
Londra 3	25 20	25 26	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 102 70.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 70.
Rendita 3 0/0 per f.p. 102 12 1/2, 102 15.

Prezzo dei valori per fine prossimo.

Azioni			Cred. It.		
B. d'Italia	810 50	801 50	B. Sconto	528 50	529 —
Ferr. Mer.	656 —	— —		135 —	135 —
Ferr. Med.	444 —	— —		122 —	122 —
B. Comm.	681 50	— —		122 —	— —

Cronaca della Borsa. — 29 settembre. — La settimana si apre con auspicii migliori; i bisogni di denaro sono finalmente cessati, e il riporto sulla Rendita si è calmato, ridiscendendo novamente a 40, 42 centesimi. Alcune buone ricerche di contanti rimasero in gran parte insoddisfatti sulla 102 70.

Il 3 1/2 0/0 a fine ottobre era in denaro a 97 30 con poca lettera a 98; nessun venditore per fine corrente.

Il mercato dei valori, perplesso, modificava appena insensibilmente i corsi ultimi di sabato.

Il cambio a 100 175.

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino).

29 settembre.

Acqui — Uvaggio mg. 15,000, da L. 0 80 a 1 70.
Moscato mg. 100, da L. 1 80 a 1 90.
Alessandria — Uvaggio mg. 5000, da 1 20 a 1 30.
Asti — Barbera da L. 1 70 a 2 80.
Uvaggio da L. 1 10 a 2.
Totale mg. 5000.
Canelli — Moscato mg. 11,000, da L. 1 85 a 2 07.
Barbera mg. 771.
Uvaggio mg. 3924, da L. 1 05 a 1 50.
Casale Monferrato — Uvaggio mg. 4000 da L. 1 25 a 1 50.
Ceva — Dolcetti mg. 2400 da L. 1 a 1 20.
Dogliani — Dolcetti mg. 2000, da L. 1 10 a 1 50.
Mondovì — Dolcetti mg. 2000, da L. 0 60 a 1 10.
Nizza Monferrato. — Moscato mg. 2.00, a prezzo medio.
Uvaggio mg. 25,000, da L. 1 05 a 1 60.
San Damiano d'Asti. — Barbera mg. 225, da L. 1 9 a 2 20.
Uvaggio mg. 6150, da L. 1 20 a 1 70.
Santo Stefano Belbo — Moscato mg. 10,500, da L. 1 40 a 1 80.
Uvaggio mg. 2800, da L. 1 35 a 1 40.
Dolcetti mg. 4550, da L. 1 40 a 1 80.
Tortona — Uva nera di collina mg. 30,000, da L. 0 80 a 1 10.
Uva bianca mg. 30, da L. 0 70 a 0 85.
Torino — Uvaggio mg. 4.00, da L. 2 20 a 2 40, (compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma.)
Villanova d'Asti — Uvaggio mg. 9000, da L. 1 a 1 40.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

Stamane, alle ore 8, dopo penosa malattia, mancava ai vivi, in età d'anni 40,

DIANA FANNY

Il fratello Tenente GUIDO, le sorelle TERESA, LUIGIA e ITALINA, col marito FERRERO GIOVANNI, le nipoti ed i parenti tutti, ne dànno il triste annuncio. c 12098

Non si mandano speciali partecipazioni.

La sepoltura avrà luogo domani, 30 corr., alle ore 9, partendo da Piazza Carlo Felice, N. 8.

VISTA DEBOLE E DIFETTOSA
corretta dallo specialista di Diottrica Oculistica
Cav. Uff. M. Neuschüler
col suo particolare sistema di lenti. Riceve tutti giorni feriali, ore 9-12 e 14-17, via Pietro Micca, 6.

La Società Fonografica Italiana,
via Carlo Alberto, 24, Torino, avvisa i signori
POSSESSORI di FONOGRAFI
che nei propri laboratori si sono incise Canzonette premiate al
Concorso di Porta Susa
e quelle cantate nell'occasione delle
Feste di Porta Palazzo
12099

G. P. A.
attendete a farvi fotografare.
12097

Comperate
Seta Svizzera!
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco e colorate da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.
Specialità: Stoffe di seta per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio, anche per camicette, fodere, ecc.
In Italia vendiamo ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta anche franco di porto e dazio a domicilio.
Schweizer e Co., Lucerna (Svizzera)
Esportazione di seterie.

Torino, 1903 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Rivista Finanziaria

Il mercato monetario.

Il mercato monetario questa settimana fu piuttosto teso dovunque a causa di alcuni incidenti verificatisi sul mercato di New York. Quivi la diminuzione continua della riserva nelle Banche e il rifiuto di far prestiti ulteriori agli speculatori provocò una forte reazione, di cui risentirono anche i mercati europei. Ed è probabile che questo movimento continui per qualche giorno ancora, trovandosi le Banche americane nella necessità di far tratte sull'Europa, il che continuerà ad accrescere la tensione monetaria dei mercati europei.

Difatti notizie da Londra ci dimostrano che la domanda di denaro si è mantenuta costantemente superiore all'offerta, poichè le Banche rinnovarono pochi prestiti e mantennero debole il movimento degli sconti. Si trattò anzi di aumentare alla Banca d'Inghilterra il tasso ufficiale dello sconto; ma all'ultimo momento i direttori decisero di ritardare e possibilmente evitare questo fatto. Il motivo che ha dato bene sperare è che la larga esportazione di oro, diretta verso l'America e verso il continente, andò parzialmente controbilanciandosi col ritiro di metallo dalla circolazione; cosicchè la riserva si abbassò di sole lst. 130,000 a lst. 26,029,000, e la sua proporzione agli impegni correnti decrebbe appena di 1/8 a 53 7/8 per cento. Anche il Governo dovette compiere grossi pagamenti, i quali ridussero i depositi pubblici di lst. 458,000. Invece sempre in aumento i depositi privati, che superano di lst. 660,000 quelli della scorsa settimana.

Parigi seguì le sorti di Londra, e le sue Banche diminuirono le riserve, di fronte all'attitudine del mercato e ai corsi americani.

I dati della Banca di *Francia* danno riserva metallica, fr. 3,710,400,000; sconti e anticipazioni franchi 804,855,000; biglietti in circolazione franchi 4,050,792,000; depositi del Tesoro fr. 252,358,000; depositi privati fr. 432,516,000. Da cui appare che anche questa settimana la scorta metallica diminuì di fr. 7,372,000 in oro e fr. 383,000 in argento.

Il mercato dell'argento fu abbastanza attivo, con tendenza facile in chiusura, che rimase più ferma a 25 5/8 d. per oncia.

Il movimento dei cambi fu favorevole alla Germania, Francia e Olanda; lo *chèque* su Parigi fu venduto a fr. 25,185 e quello tedesco a 20 m. 47 1/2 pf.

Ecco ora il saggio dello sconto nelle principali piazze:

	Tasso delle Banche	Mercato libero
Parigi	3 —	2 1/2
Berlino	4 —	2 1/2
Amsterdam	3 —	2 1/2
Bruxelles	3 —	2 1/2
Vienna	3 1/2	3 3/8
Pietroburgo	4 1/2	nom.
Madrid	4 —	4 —
Lisbona	5 1/2	5 —
Ginevra	3 1/2	3 1/4
Copenaghen	4 —	4 —
Stoccolma e Cristiania	4 1/2	4 —

I mercati finanziari esteri.

Qui pure esercitò la sua influenza deprimente il mercato americano, mentre coi suoi riflessi reagirono le Borse europee nella seconda metà della settimana.

A Londra il Consolidato continuò a mostrarsi basso, chiudendo più debole di 1/16 a 88/15, continuando le ragioni di depressioni esposte la scorsa settimana. Il mercato ferroviario americano si mantenne relativamente quieto, con prezzi in tendenza di aumento; tendenza che andò accentuandosi per le Ferrovie degli Stati Uniti e per quelle del Canadà. Anche i valori minerari diedero prova di una certa buona volontà; così le Rio Tinto salirono a 44 e le Azioni Australiane aumentarono di 5/16. Grande attenzione si rivolse ai valori Sud-Africani, con tendenza alla depressione, causata in parte dalle gravi tasse che il Governo inglese intende porre sulle industrie minerarie aurifere; in chiusura, però, tutte le Azioni del Transvaal si mantennero più ferme, movendosi verso un nuovo aumento.

A Parigi la Borsa in fin di settimana presentò un'apparenza più favorevole dei giorni antecedenti, essendosi ristabilita la confidenza che non si sarebbe aumentato il tasso delle Banche. Dei valori esteri la maggior attenzione fu dedicata al 4 0/0 spagnuolo, che guadagnò qualche punto, mentre la moneta cartacea subì un ulteriore deterioramento.

Anche le Rendite francesi mostrarono un'attitudine più ferma, mentre i valori turchi divennero più facili solo dopo la realizzazione di parecchie vendite. Guadagnarono in chiusura 10 centesimi il 3 0/0 francese, 15 il 3 1/2, 20 la nostra Rendita e 30 centesimi l'Esteriore Spagnuola. Seguendo la spinta di Londra, aumentarono anche i valori minerari, e specialmente le Rio Tinto, le De Beers, i Goldfields e i Consolidati del Transvaal. Purtroppo, però, le notizie di New York non possono assicurare sulla continuazione di questo movimento di ripresa.

A Berlino pure la chiusura della settimana fu migliore del principio; dei valori pubblici fu in speciale favore il 4 0/0 spagnuolo sulle notizie di Parigi; aumentarono però anche tutti i valori pubblici tedeschi e il 3 0/0 e 4 1/2 0/0 cinesi. Subirono invece una diminuzione i valori argentini e turchi e la Rendita italiana. Poco trattati e affatto nominali i titoli industriali e bancari.

Il mercato italiano.

Anche per le nostre Borse questa settimana fu piuttosto peggiore delle precedenti. La debolezza di Parigi, da cui dipendiamo in modo eccessivo, segnò un vero stato convulso per i nostri valori, che si mantennero depressi in modo da scemare tutte le previsioni e le speranze. Anche la liquidazione ordinaria fu di una grave pesantezza, superando i riporti persino la quota di cinquanta centesimi. Alle solite ragioni generali, che abbiamo più volte esposto, e che producono la scarsezza del danaro, causa prima del marasma nostro, se ne aggiungono questa settimana altre, peculiari ad alcuni valori. Così le oscillazioni del 3 1/2 0/0 sono dovute esclusivamente all'incomprensibile ritardo nella consegna materiale dei titoli. La stagnazione nelle Banche Sconto è dovuta a cause troppo note e dolorose, per venir qui riportate.

Ciò malgrado, non crediamo doversi abbandonare al pessimismo. Non v'ha dubbio che ogni settimana di ritardo nella ripresa di una sana attività reca danni; ma siccome le cause non possono assolutamente ricercarsi nei titoli, che intrinsecamente sono eccellenti, così non si possono nutrire seri dubbi nel movimento di ripresa. E in questa nostra credenza ci conforta il fatto del miglioramento segnalato dal venerdì mattina a Parigi, e che ha immediatamente avuto una favorevole eco nella nostra Borsa, con Milano alla testa. D'altra parte la tensione nei riporti deve ascriversi alle speciali e transitorie condizioni monetarie del mercato di New York. Intanto il valore della nostra carta continua a mantenersi soddisfacente, oscillando il cambio fra i 15 e i 25 centesimi. E in fine di settimana anche i riporti accennarono a calare.

Passiamo ora ai singoli valori. La nostra Rendita si mantenne fino a venerdì depressa sull'esempio di Parigi, dopo, sulla ripresa di questa Borsa, riprese coraggio, chiudendo richiesta a 102 85.

Anche il 3 1/2, che aveva pagato a 96 60, riguadagnò il terreno perduto, dando in chiusura 97 [illegible] e 97 30 per la fine del mese prossimo. Siamo presso a poco venne quotato da venerdì e risultante del tasso antico, accresciuto di 35 1/2 cent. d'interessi e di circa 45 di riporto.

I valori in generale essi pure, fiacchi durante la settimana, chiusero non con grande attività, ma piuttosto sostenuti con fermezza.

I valori bancari realizzarono qualche guadagno sulla scorsa settimana. Le Azioni della Banca d'Italia, dopo avere oscillato intorno a 850, aumentarono di due lire, raggiungendo le [illegible] e scendendo poi a [illegible]. Le azioni della Banca Commerciale, mantenutesi fra 680 e 682 50, si fermarono a questo punto.

Deboli sempre le obbligazioni ferroviarie, che fecero in chiusura 355.

Il Credito Italiano diede 525 acquistando 3 lire e 50 nella chiusura di venerdì.

I valori ferroviari fecero: le Meridionali 355, le Ferrovie Italiane 340 e la Tirrena 582 50.

Le Raffinerie furono abbastanza ricercate e raggiunsero 267 50, chiudendo a 267 45.

Le Genovesi rimasero stazionarie a 165. Le Rubattino salirono pure da 407 11 a 423 13.

Le Cotonificio Rossi continuarono il movimento ascendente, raggiungendo 1462 55.

Lo stesso movimento seguirono le [illegible], che da 497 salirono prima a 502, poscia rimasero a 501 [illegible].

Gli altri valori non mostrarono sensibili cambiamenti.

In complesso, la tendenza del mercato è alla lamenza, e, forse, dopo la liquidazione, gli affari, sulle previsioni di nuovo, riprenderanno vigore novello.

Ed ecco il solito raffronto:

	Venerdì 19	Sabato 27
Cambio	100 20	100 18
Rendita Italiana	102 825	102 65
Banca d'Italia	859 —	850 —
Ferrovie Meridionali	655 —	654 —
» Mediterranee	443 —	442 —
Banca Commerciale	688 —	682 50
Credito Italiano	528 50	525 —
Banco Sconto	134 50	136 —

Parigi	21	22	23	24	25	26	27
3 0/0 perp. franc.	100,30	100,15	100,—	100,07	100,17	100,07	100,10
3 1/2 0/0	101,40	101,30	101,30	101,27	101,37	101,37	101,40
Italiana	102,10	102,70	102,50	102,10	102,35	102,40	102,60
Est. spagnuola	90,30	89,80	[illegible]	[illegible]	90,48	90,21	90,35
Russo	—,—	—,—	87,30	—,—	81,90	—,—	—,—
Turco	28,17	[illegible]	31,80	[illegible]	28,34	28,30	[illegible]
Portogh.	[illegible]	[illegible]	30,90	[illegible]	[illegible]	31,80	[illegible]
Londra, Consolid. inglese	— —	[illegible]	[illegible]	— —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Berlino 4 0/0 prus., Rend. It., Obbl. ferr. Ital. 3 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vienna, Rendita austr. oro, maggio-nov.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—	[illegible]	[illegible]

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (58)

Il segreto del gobbo

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

— Che volete, è un presentimento che non so spiegare.

— Chi sarebbe dunque?

— Non so....

Muller, quantunque spiacente di volersi contrariato nella sua idea, non volle ostinarsi. Non s'era già ingannato una volta e anche la giustizia non era caduta in errore? Così poteva ben essere anche questa volta, e, riflettendoci, disse:

— Sentite, Habran: prima di vedervi io era molto perplesso, non sapevo se dovevo far parte dei miei sospetti ai miei superiori... Ora non esito più; non dirò nulla; continuerò a cercarvi e domanderò di ritornare in Borgogna. In due saremo più forti..... Volete esser mio collaboratore per scoprire la verità?

— Ah! mio caro, non sono venuto per altro — rispose Francesco.

— Io ripartirò, credo, domani sera. Frattanto penserò ad un piano di campagna e ci metteremo poi d'accordo per eseguirlo.

— Benissimo, la notte porta consiglio.... io ritornerò qui, domani a quest'ora.

Francesco si rimise la parrucca e la barba e uscì dopo d'aver stretta cordialmente la mano all'agente di polizia.

XII

Partita di pesca.

Dopo l'incendio che aveva dato occasione a Giovanni Di Clairepierre di far ammirare il suo coraggio e la sua noncuranza del pericolo, il castello delle Guinettes, dapprima tanto animato e rumoroso, era divenuto calmo e silenzioso.

Lo stato disperato della sconosciuta che vi aveva ricevuto asilo aveva fatto rinunziare gli abitanti a tutte le partite di piacere progettate; pareva loro sconveniente continuare a divertirsi mentre una povera disgraziata, sotto il medesimo tetto, lottava contro la morte.

I primi giorni erano stati impiegati a prodigarle le cure le più premurose, ed un leggero miglioramento parve esservi fatto, o, almeno, la fine fatale che il medico temeva non era più tanto imminente.

Il tenente Giovanni Di Clairepierre a capo di tre giorni si era trovato in istato di lasciare il letto, e per lui non c'era più nulla da temere. Soltanto una delle mani era ancora fasciata, e lo obbligava a portare il braccio al collo.

Di carattere timido, ma non pertanto di umore sempre gaio, il tenente non amava la malinconia; una sera, nel salone dove i suoi invitati erano riuniti, egli disse:

— Non vi pare che la vita d'ospedale non vada continuata, e che, pur facendo il possibile per alleviare le sofferenze di una povera inferma, potremmo cominciare a divertirci un poco?

— Ah! ecco il nostro amico Giovanni completamente guarito! — rispose De La Jacquerie.

— Sì, mio caro; rinuncio alla condizione invidiata d'infermo.

— Invidiata, sì; ma noi non ti condurremo più al fuoco; privi i pompieri di ogni occasione di distinguersi.

Senza rispondere a quel complimento, Giovanni riprese:

— Pongo ai voti la proposta di organizzare per domani una partita di pesca.

— Signore e signorine, — disse Saint-Odin, — il nostro amico vi propone di trasformarvi in pescatrici..... Accettate?

— Ma sì! — esclamarono la maggior parte delle signore. — Una buona partita di pesca sarà divertente.

— La tua proposta è accettata — soggiunse De La Jacquerie; — e io ti auguro tanta fortuna all'acqua quanto al fuoco.

Giovanni Di Clairepierre aveva la sua idea. Da lungo tempo cercava l'occasione di avvicinarsi un po' più intimamente a Luisa Vernier, ed una partita di pesca gli pareva dovesse essere una circostanza delle più favorevoli per intrattenersi con lei.

La sua proposta, del resto, veniva a proposito. Erano tutti annoiati di rimanere chiusi in castello, mentre la campagna, favorita da un tempo splendido, rivestivasi di tutte le seduzioni dell'autunno.

— Allora, siamo intesi? — domandò.

— Siamo intesi.

— E propongo d'aggiungere alla partita una refezione sull'erba.

— Accettata all'unanimità.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercati dal [illegible] al [illegible] settembre.* — Frumento per quintale da L. [illegible] a [illegible] — Segale da 18 75 a 19 75 — Avena da 21 50 a 21 50 — Riso da 40 50 a 44 25 — Meliga da 15 75 a 16 00 — Fagiuoli di Saluggia da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli dell'occhio da 00 00 a 00 00 — Farina di frumento marca N. 1 da 33 50 a 34 00 — Id. marca 3 da 32 00 a 33 00 — Crusca da 13 50 a 14 00.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 45 00 a 51 00 — Id. 2ª qualità da 31 00 a 40 00 — Olio d'oliva per chilogr. 1ª qualità da 1 70 a 1 90 — Id. 2ª qualità da 1 55 a 1 70.

Legna forte per miriagramma da L. 0 31 a 0 35 — Legna dolce da 0 26 a 0 24 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 85 a 0 95 — Id. 2ª qualità da 0 [illegible] a 0 [illegible] — Coke per quintale da 4 10 a 5 00.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 0 00 a 0 00 — Fieno ricetta da 0 00 a 0 00 — Fieno terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 65 a 0 75.

Polli per capo da L. 1 70 a 1 40 — Galline da 2 00 a 2 25 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Tacchini da 4 00 a 4 00 — Anitre da 1 40 a 3 00 — Pescheria di mare per chilogramma 1ª qualità da 3 75 a 4 00 — Id. 2ª qualità da 2 75 a 3 00 — Pesci minuti da 0 00 a 0 00 — Pescheria d'acqua dolce 1ª qualità da 3 50 a 0 00 — Id. 2ª qualità da 1 85 a 2 50 — Pesci minuti da 0 80 a 0 00.

Patate al miriagramma da L. 0 80 a 1 10 — Cipolle da 0 70 a 0 90 — Carote da 1 00 a 1 20 — Fagiuoli da 1 25 a 1 75 — Cavoli da 0 80 a 1 05 — Fagiuolini da 0 00 a 0 00 — Spinaci da 1 10 a 1 20 — Pomidoro da 1 15 a 1 40 — Rape da 0 70 a 1 00 — Asparagi da 0 00 a 0 00 — Cardi da 0 80 a 1 00 — Funghi da 0 00 a 00 00 — Fragole da 0 00 a 0 00.

Castagne fresche al mir. da 4 00 a 5 50 — Albicocche da 0 00 a 0 00 — Prune da 0 00 a 0 00 — Fichi freschi da 0 00 a 0 00 — Mele da 1 00 a 1 65 — Pere da 1 00 a 0 00 — Pesche da 2 30 a 2 10 — Uva da tavola da 2 00 a 3 00 — Burro per chilogramma 1ª qualità da 2 40 a 2 70 — Id. 2ª qualità da 2 00 a 2 40 — Uova alla dozzina da 0 75 a 0 90.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 00 a 0 70 — Pane piccola forma da 0 45 a 0 45 — Pane forma ordinaria da 0 35 a 0 40 — Casalingo da 0 30 a 0 34 — Paste 1ª qualità da 0 00 a 0 65 — Id. 2ª qualità da 0 60 a 0 60.

Carne: Sanati per chilogramma da L. 1 40 a 2 00 — Vitelli da 1 10 a 2 15 — Manzi da 1 00 a 1 25 — Buoi da 1 00 a 1 50 — Moggie da 0 85 a 1 00 — Vacche da 0 70 a 0 95 — Maiali da 1 50 a 2 00 — Montoni da 1 10 a 1 10 — Agnelli da 1 10 a 1 25 — Capretti da 0 00 a 0 00 — Capre da 0 00 a 0 00.

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercati del bestiame.* — Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 6 75 a 8 75 — Vitelli da 7 50 a 8 70 — Buoi e manzi da 6 75 a 8 00 — Torelli, moggie e manze da 6 50 a 6 75 — Tori da 6 50 a 8 25 — Vacche e sorrami in genere da 4 25 a 5 50 — Suini da 10 25 a 0 10 — Montoni, pecore e capre da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 00 00 a 0 00 — Capretti da 00 00 a 00 00.

Oleggio, 22 settembre. — Buoi grassi 1ª qualità al quintale L. 7[illegible] — Buoi grassi 2ª qualità 60 — Giovenche e vacche grasse di 1ª qualità 64 — Giovenche e vacche grasse di 2ª qualità da 45 — Vitelli grassi di 1ª qualità al chilogr. 0 99 — Vitelli grassi di 2ª qualità 0 90 — Vitelli grassi di 3ª qualità 0 85 — Buoi da lavoro 00.

Polli nostrani per capo da 0 80 a 0 90 — Galline da 1 20 a 1 40 — Capponi da 2 00 a 2 20 — Piccioni da 0 45 a 0 55 — Oche da 3 00 a 3 20 — Anitre da 1 40 a 1 60 — Tacchini da 3 00 a 3 50 — Uova fresche alla dozz. da 0 00 a 0 92 1/2 - Suini da latte per capo da 25 a 40 — Id. mezzani da 75 a 80.

Frumento al quintale da 20 00 a 21 00 — Avena da 18 00 a 19 00 — Meliga al sacco novarese di litri 125 1/2 da 14 00 a 15 00 — Segale da 17 50 a 19 00 — Riso da 35 00 a 00 00.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Cedesi
a distanza 18 chilometri da Torino. **Filatura lane cardate**, unitamente ad assortimenti di filature cascami cotone. Rivolgersi al ragioniere **F. Lupo**, via San Quintino, n. 15, **Torino**. 12562

Alloggi e locali
case, campagne e terreni
d'affittare o da vendere

ALLOGGIO MOBILIATO
signorilmente, grande terrazzo al 1° piano nob., prospiciente piazza centrale, da affittare a famiglia dabbene. Schiarimenti Conti, Rosine, 5, c 10615

Affittansi
a ufficiale o signore sole due belle camere mobiliate, piano nobile, *confortable*, vista collina. — Portinaio num. 4, via Lungo Po. c 12585

Al presente
in via San Secondo, 31, alloggio signorile di 7 camere, al 1.o piano, con comodità moderne. Prezzo L. 1000. — *Locali* per magazzini, laboratori, ecc. c 12419

D'affittare
via Principe Tommaso, 10
GRANDIOSI LOCALI
per qualsiasi industria: Circolo, Garage, Ristorante, Albergo, (sopra da 26 a 48 camere). **Locali** da 10 a 208 mq. ciascuno, divisibili. **Bottega** d'angolo. c 12193

DA AFFITTARE
piazza San Carlo, 5, **grandiosi locali** disponibili subito. — **Fontana**, via Venti Settembre, 62. c 12408

Per uso ufficio
in corso Oporto, 20, piano terr., *locali da affittare* pel 1° ottobre. c 12199

Acquisterebbesi
casa di recente costruita, valore **50,000 a 150,000**. — Scrivere Casella N. 37, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12243

COMUNE
DI
LA MORRA

Non abbondante, ma scelltissimo si presenta, immune da ogni malattia e da grandinate, il raccolto dei rinomati NEBBIOLI di questo Comune, ed a perfetta maturazione sui primi di ottobre, cioè dal 10 stesso. Gli accorrenti possono essere certi di trovare la massima deferenza nei venditori per buone reciproche contrattazioni.

Il Pro-Sindaco
12311 F. COSTAMAGNA.

Lane da Calze
E' arrivato il completo assortimento lane da L. 0,60, 0,70, 0,80 all'etto e prezzi diversi. Lane per beneficenza e per Istituti. Campionario e catalogo *gratis* in tutta Italia. — Fratelli **PICCOTTI**, piazza San Carlo, 4 (nel cortile), Torino. c 11695 6

Da vendere
per scioglimento Società, torchio idraulico, botte da 100 ettolitri nuova, attrezzi enologici e di cantina. — Dirigersi Basso Alberto, corso Alfieri, 67, Asti. c 11567

Corrispondenze private
Centes. 15 per parola
minimum **L. 1,50**

Amoureuse. Merci lettres. Attends impatiemment jour bienheureux. Ecris. Embrasse tendrement. c 12048

Signorina bionda che vidi sul tram sabato 27, ore 11 1/2, davanti monumento Vittorio Emanuele, in compagnia altra signora, è pregata dare suo indirizzo scopo corrispondenza. — Scrivere: *Bruna 22*, posta. c 12032

Toucanein. Lavoro, ho un amante, mi diverto. Invano: il mio amore immenso, quel desiderio che ti sei divertita ad esaltare per respingerlo nel tuo calmo egoismo calcolatore, mi perseguitano di angoscia sempre, pazzamente. Soffro, faccio soffrire; ma tu non temere per quella allegra tranquillità che dopo il gioco tanto tanto di perdere. Non dovrai denunciarmi come minacciasti quel giorno. Scrivo la un'ora di delirio indicibile, ma ti adoro, sai, o [illegible] la mia pazienza. c 12054

Primaria Casa di commercio
accetterebbe nei suoi uffici in Torino giovane VOLONTARIO istruito. — Dirigere domande per iscritto, indicando età e studi fatti, ad *Haasenstein e Vogler* (Casella N. 23), Torino. 12442

"TRIPLEX"
Nuovi Fornelli a Gas



Danno un'economia del 50 0/0 sul consumo del gas

In vendita a **Torino** presso le Ditte: Lorenzo Gal, via Garibaldi, angolo via Stampatori - Cav. G. Fumero, via Lagrange - Enrico Negri, via Lagrange - Galoppini Giuseppe, piazza San Carlo - Vincenzo Mongini, portici di Po. 12609 M

Catalogo gratis

Offerte e domande d'impiego

Abile sarta
cerca posto *direttrice* in buona casa di Torino. — Scrivere alla Casella N. 40, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 12565

Lavoranti sarte
cercansi presso M. Gastaldi, via San Francesco da Paola, 14, Riposo festivo. c 12484

Viaggiatore trentenne
bella presenza, ottime referenze, attualmente presso Casa granaria tessuti, beurivo, vasta clientela Calabria, Abruzzi e Sardegna, cercherebbe posto presso buona Casa commerciale Alta Italia. — Scrivere: E. C. 25732, Napoli. c 12451

Cercasi da Casa estera
viaggiatore già introdotto presso la clientela del Piemonte e della Lombardia, pratico di macchine ed articoli tecnici, per Stabilimenti industriali. Stipendio e provvigione. Persona tecnica preferita.
Offerte con serie referenze alla Casella N. 7, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 12654

Antica Compagnia
d'Assicurazioni Vita
cerca
buoni produttori d'affari per Torino e circondario. Occorrono referenze ineccepibili per onestà e serietà. — Scrivere Casella N. 46, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12616

FARMACIA
avviatissima, unica in grosso paese imbiancato. Reddito netto non inferiore a L. 6000. Affare ottimo. — Scrivere Zorgno, Torino. c 12479

SAPOL
CRELIUM

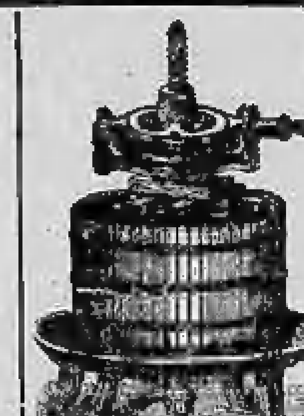
Il Sapol antisettico *Crelium Bertelli* venne approvato dal Consiglio Superiore Sanitario e premiato all'Esposizione Medica Internazionale di Roma 1894, con la maggiore onorificenza accordata ai saponi medicinali. — Il *Crelium Bertelli* si usa nei cotidiani lavacri; disinfetta, pulisce, ammorbidisce, profuma. — È il più efficace preventivo contro le alterazioni e malattie della pelle (eczemi, bitorzoli, pustole, ecc.)
L. 1 al pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri dove si trovano pure le Antiaine e tutte accreditate

Profumerie Igieniche Bertelli

Proprietaria la Società di prodotti chim.-farmaceutici A. BERTELLI e C.
MILANO — TORINO — NAPOLI — ROMA — GENOVA — PALERMO
Fornitori della Casa Reale
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

Piazza Castello, 25
TORINO

B. MURE
Stabilimento Fondato nel 1849 in Italia
23, Via dei Fiori, Torino



Macchine agricole, vinicole, olearie
premiate a tutti i Concorsi ed Esposizioni

DIPLOMA D'ONORE
conseguito alla Mostra Internazionale di Macchine Enologiche ed Olearie, annessa all'Esposizione d'Arte Decorativa Moderna, 1902.

Cataloghi e preventivi gratis

Pigiatoi per uva — **Pigiatrici diraspatrici** — **Torchi** per vinacce, fissi e su ruote — **Vagli sceglitori e ventilatori** per granaglie — **Sgranatoi** da grano turco — **Frantoi** per olive — **Torchi** per olio — **Maneggi** — **Pompe** da travaso — **Aratri e Seminatoi Eckert** — **Stadere** (Bascule).

"TRICOFILINA"

VOLETE la vostra testa immune da forfora causa precipua di calvizie? **VOLETE** in poco tempo vedere rigogliosamente sviluppata la vostra capigliatura?
Non abbandonate l'uso (e specialmente in primavera) della **Tricofilina**, a base di petrolio e proclamata dalle principali autorità mediche
il più potente anticalvizie sinora conosciuto
Opuscolo cerulle, *gratis* a richiesta. Il flac. L. 2,50 dai profumieri, farmacisti, ecc. Direttamente dalla Produttrice Fabbrica profumerie **Ai Colli Fioriti**, Milano, 8 via Alessandro Tadino. 1 flac. L. 3, 3 flac. L. 7,50, fr. nel regno.

Per gran bisogno, vendo
Bicicletta
inglese, splendida, da uomo, a qualunque prezzo. — Via Barbaroux, 5, p. 4.o. Bossi Maria. c 12605

Collegio-Convitto ALBA
Istituto dei **Prof. Fr.lli CANONICA**
R. Liceo-Ginnasio — Scuola Tecnica pareggiata — Scuole elementari. — Domandare programmi al Rettore.
10634 *Prof. dott. M. CANONICA.*



Dalla fanciulla, che invidiosa stai
Mirando il folto crin della vicina,
Non ti crucciare, che tu pur l'avrai
Usando di Migon l'acqua Chinina.

Le vostre chiome, donne mie garbate,
Sono fascino all'uom, son seduzione.
Conservar le volete? Usate, usate
Copiosamente Chinina Migone.

Perchè, signore mie, nel tempo edace
Ne' capelli scorgete la ruina?
No davver non cadran, datevi pace,
Se di Migon usate la Chinina.

Se diventar tu brami, o giovinetto,
Un uom che a tutti riverenza impone
Col folto onor del mento e 'l grave aspetto,
Usa l'acqua Chinina di Migone.

Se l'uom di pel bruno sia più bello
Del biondo, non so dir con precisione:
Certo, dei due, il più gagliardo è quello
Ch'usò l'acqua Chinina di Migone.

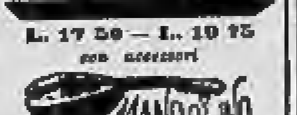
La chioma tua, che lucente e nera
Portavi altero nell'età beata,
Tal sarà della vita in sulla sera
Se Chinina Migone avrai usata.

GIOIELLERIE
oro 1° titolo - 18 carati
G. GIANOTTI via ROMA 41, Torino
Orecchini, Anelli, Ciondoli, ecc. Specialità per Spose e Regali, Catene, Orologi, Argenteria. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 11026
PROVARE MERCI E PREZZI



Vetture
d'ogni genere e **finimenti da vendere.** — Via Principe Tommaso, 34, Torino. 1982

L. 17 50 — L. 10 75
con accessori



in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorine **L. 10 50** franco tutto a domicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano. 8

400
e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **lana** e **crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 36, *Telefono N. 13-42.* 90

Per acquisto di uve e vini
rivolgersi al mediatore CAPRA DOMENICO, proprietario in San Marzano Oliveto, oppure in Nizza Monferrato, all'*Albergo del Bue Rosso.* c 12626

Gabinetto Medico Magnetico



del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37
TORINO
Continue dare consultazioni su ogni malattia e curiosità.
c 11015 6

Vendo Motore elettrico
240 volts, giri 1630, quasi nuovo, della Casa « Elettric. Berlin », prezzo d'occasione, con resistenza ed interruttore. — Derossi, Carlo Alberto, 24, Torino. 12599

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 9150

Presso la Manif. Coltelleria
G. CAUDANO e C.°
Torino, piazza Carlo Felice, 10, si arrotano forbici a perfezione. 9244

Villa di Salute Cougnet
per **MALATTIE NERVOSE e MENTALI**
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**

La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica sperimentata. — **Pensione a convenirsi.** — **Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino**; oppure il martedì al Dott. **Cougnet**, piazza Gran Madre di Dio n. 12, dalle ore 14 1/2 alle 16. 9295

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 11022
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 13-15, 18-19 **tutti i giorni** Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

ASMA - AFFANNO - ASMA
ANTIASMATICO FISSORE
Medaglia Ministr. Istr. Pubbl. Esp. 1902.
Farmacia Operaia - Genova
Deposito Torino: FARMACIA SCHIAPPARELLI. 2880 G

Città di Rivoli
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Scuole elem.ri, tecniche, com.li e gin.li
CORSI ACCELERATI
Insegnamento gratuito
Su 108 alunni 101 ottennero la promozione, 12 fecero il corso di due anni in uno solo. c 10475-6
Il Direttore: Prof. G. NERVA.

LADDOVE NON VEDRETE IL NOME DELLA DITTA
Lea & Perrins
SCRITTO SULL' INVOLTO E SULL' ETICHETTA DELLA BOTTIGLIA DI SALZA IL QUALE DEVE TROVARSI ANCHE SULLA BOTTIGLIA MEDESIMA, SAPRETE CHE VI È STATO VENDUTO QUALCHE SOSTITUTO INFERIORE.
LA SALZA DI LEA & PERRINS È LA SOLA GENUINA

DOMANDATE ED INSISTETE PERCHÈ VI DIANO LA SALZA LEA & PERRINS. QUESTA VIENE FATTA SECONDO LA RICETTA ORIGINALE; EVITATE LE ALTRE SALZE COSÌ DETTE "WORCESTERSHIRE."

ESSA GODE UNA RIPUTAZIONE MONDIALE IN QUANTO ALLA SUA SUPERIORITÀ; PER IL PESCE, LA CARNE, I SUGHI, LA CACCIAGIONE E LE MINESTRE, QUESTA È LA PRIMA DI TUTTE LE SALZE.

SUPERIORITÀ INFINITA A TUTTE LE ALTRE SALZE.

Salza "WORCESTERSHIRE"
Originale e Genuina

Si vende all' ingrosso presso la Società Lea & Perrins, di Worcester; la Società Crosse & Blackwell, Limited, di Londra; e, generalmente, presso tutte le case di Esportazione di Drogherie. 108 M

ISTITUTO FEMMINILE FECIA
Via Sant'Anselmo, n. 17, ang. Silvio Pellico
APERTURA 1° OTTOBRE c 12663
Per programmi rivolgersi alla Direzione.

Regia Scuola Tessitura e Tintoria
PRATO (Toscana). c 12819
CORSI BIENNALI di abilitazione per **Capi-tecnici di Filatura e tessitura**, e per **Chimici-tintori.**

COLLEGIO CONVITTO CIVICO di CHERASCO
Scuole elementari - Ginnasio pareggiato - Liceo privato - Pensione mitissima - Ottimo risultato.
Sindaco: MARAZIO. *Rettore:* T. P. BONGIOANNI. c 11775

CITTA' DI CHIVASSO
Antico Collegio Civico
(Da non confondersi col nuovo Istituto Cavour)
Regio Ginnasio - Regia Scuola Tecnica - Elementari interne gratuite
Corsi speciali di **Ginnasio, Liceo, Scuola Tecnica,** ed **Istituto** (primo biennio). — *Aperto tutto l'anno.*
Grandiosa Villa per soggiorno estivo.
Si accettano alunni anche solo per le vacanze
9059 Prof. dott. G. S. RAMOINO, rettore.

G. AVIGDOR e Figli
Tappeti — Stoffe per mobili — Tende
TENDINE - VELLUTI - COPERTE e STUOIE
Arazzi tessuti e articoli relativi. 11252
TORINO
Via Maria Vittoria, 3 - Piazza San Carlo
con filiale a MILANO.



Città di Moncalieri
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
(vicino alle stazioni tranviarie e ferroviarie).
Il più economico dei Collegi signorili.
Speciale per il Corso Tecnico c 10475-6
Scuole Elem., Com.li, Gin.li — **Corsi accelerati**
Insegnamento gratuito
Chiedere programmi ai Prof.ri FRATELLI NERVA

Premiata fabbrica di **S. PISTONO** **CASSE-FORTI**
Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 1134

ACQUA DA TAVOLA DIGESTIVA
PREMIATE POLVERI per acqua
5 Centesimi **VICHY DUPRÈ**
1 Scatola per 10 bottiglie L. 0,65
2 Scatole per 20 id. » 1,15
12 Id. per 120 id. » 6,35
24 Id. per 240 id. » 11,—
Spedizione franca
Presso il preparatore CAMILLO DUPRÈ - RIMINI. 10287 F
In **Torino:** vendita all'ingrosso: G. B. Schiapparelli e Figli.
Gazosa - Effervescente - Diuretica - Rinfrescante.

MALATTIE NERVOSE **SFAURIMENTI PERDITE SEMINALI** Impotenza, Anemia, ecc.
OPOTERAPIA 11023
Cav. Dott. R. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2°, Ore 8-10, 13-15, 18-19.

CALLI, OCCHI DI PERNICE
INDURIMENTI DELLA PELLE, ecc.
usate
L'EPICAL
Cerotto di effetto pronto e sicuro
Morbido, elastico, di facile applicazione, non causa dolore e agisce in pochi giorni.
Prezzo L. **1.20** l'astuccio — Per spedizione L. **0,15** in più
DEPOSITO FARMACIA TARICCO
Torino - Piazza San Carlo - Torino.

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfi e C. New-York. 7 M